

Comune di Frattamaggiore

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
dell'11 Aprile 2016**

I lavori iniziano alle ore 18:37, assiste il Segretario Generale dott. Ferdinando Lotoro. Presiede la seduta il consigliere Daniele Barbato ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco
- 2) Caserta Renato
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Di Marzo Domenico
- 5) Barbato Daniele -Presidente
- 6) Pezzullo Mariateresa
- 7) Pellino Enzo
- 8) Auletta Marisa Tecla
- 9) Aveta Pasquale
- 10) Del Prete Francesco
- 11) Capasso Tommaso
- 12) Del Prete Pasquale
- 13) Ruggiero Vincenzo
- 14) D'Ambrosio Giuseppe
- 15) Ferro Giuseppe
- 16) Pezzullo Camillo
- 17) Parolisi Raffaele
- 18) Gervasio Pasquale -vice Presidente
- 19) Chiariello Dario Rocco
- 20) Granata Michele
- 21) Pezzullo Giovanni
- 22) Lupoli Luigi

Risultano assenti:

- 1) Grimaldi Luigi
- 2) Cesaro Nicola
- 3) Grimaldi Teore Sossio

Il Segretario Generale: 22 presenti. La seduta è valida.

Il Presidente: buonasera e ben trovati. Ci alziamo in piedi ed ascoltiamo l'Inno nazionale.

INNO NAZIONALE

Il Presidente: prima di passare all'ordine del giorno vogliamo ricordare le vittime dell'attentato di Bruxelles, dell'Erasmus, delle giovani studentesse dell'Erasmus, ed il ricercatore italiano rapito ed assassinato in Egitto, Giulio Regeni. Quindi effettueremo un minuto di raccoglimento in memoria di Giulio Regeni, ricercatore italiano dell'Università di Cambridge, rapito ed assassinato in Egitto tra gennaio e febbraio del 2016; delle vittime dell'efferato attentato avvenuto il 22 marzo scorso a Bruxelles per opera del terrorismo dell'Isis. Anche questo Consiglio Comunale e tutta la cittadinanza si associa alla condanna che tutto il mondo civile ha espresso nei confronti dell'ennesimo gravissimo episodio di violenza nei confronti di vittime innocenti. Contestualmente si esprime il nostro cordoglio alle famiglie delle 7 ragazze italiane vittime, questa volta, di un grave incidente stradale avvenuto in Spagna. Come tutti sappiamo erano studentesse partecipanti al progetto Erasmus. Iniziativa di studi che coinvolge migliaia di studenti provenienti da tutta Europa e che rappresenta un volano per la crescita culturale e morale dell'Europa del futuro.

L'assemblea osserva un minuto di silenzio

Il Presidente: questo Consiglio Comunale oggi vuole ricordare un dipendente comunale, un amico di tutti, una persona davvero immensa: Pasquale Costanzo, in arte Pasqualino, come amava definirsi e come lo abbiamo sempre chiamato. Fin dal 25 marzo 1958 ha lavorato per questo ente, prima in qualità di avventizio, senza alcuna ricompensa, per ben 7 anni; poi regolarmente assunto in pianta organica dal 1° aprile del 1966 fino al collocamento a riposo avvenuto il 1° novembre del 2007. Successivamente ha continuato a collaborare, a titolo gratuito, fino a poche settimane fa. Praticamente si può ben dire che Pasqualino è stato l'impiegato modello del Comune di Frattamaggiore, e non solo, proprio perché per oltre 50 anni ha profuso un impegno costante ed encomiabile per questo Ente. Infatti ha dimostrato grandi capacità lavorative, di collaborazione, di apprendimento e di studi, anche da autodidatta, in tutte le fasi della vita amministrativa, sempre presente, sacrificando anche i propri interessi personali e familiari per non venir meno ai doveri d'ufficio. Oggi con grande commozione lo ricordiamo come fulgido esempio di servitore dello Stato, dell'amministrazione e della comunità frattese. Ai familiari presenti in aula un abbraccio da parte del sindaco e di tutta l'amministrazione comunale di Frattamaggiore.

(Applauso in memoria del dipendente)

Il Presidente: consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: io ringrazio te, caro Presidente, per aver voluto associare nel ricordo delle vittime del terrorismo internazionale del progetto Erasmus e di Giulio Regeni, hai voluto giustamente per un istante parlare singolarmente di Pasqualino Costanzo. E' importante registrare quella bella cosa di questo applauso corale dell'intero Consiglio Comunale, un applauso sicuramente sincero, commosso, ad una figura intorno alla quale si sono formate generazioni di amministratori. Credo chi è stato consigliere comunale, sindaco, assessore, con tutta la rivoluzione normativa che c'è stata in questi anni, non può non dire di essersi formato alla scuola di Pasqualino Costanzo. Mi permetto di dire "scuola" perché per una serie di problemi legati alla norma non è diventato dirigente di quest'ente, ma nei fatti era un dirigente. Era un dirigente innanzitutto come competenza, capacità e passione. Una competenza, una capacità ed una passione che -parlo da dipendente pubblico- tanti dipendenti pubblici un po' in tutti gli enti per una serie di nobili motivi hanno smarrito. Soprattutto i dipendenti pubblici degli Enti Locali, che hanno nella scala dei contratti pubblici, il contratto peggiore. Quello che in rapporto agli studi che molto spesso si compiono, parlo anche di dipendenti laureati, poi ci si ritrova il 27 del mese con stipendi da fame, con responsabilità che nel corso degli anni sono diventate immense, illimitate. E questo crea quei problemi e quei fenomeni che poi vengono derubricati troppo facilmente e troppo demagogicamente a situazioni che hanno a che fare con quello che poi comunemente viene chiamato malaffare. Pasqualino Costanzo era un dipendente comunale -ed è bruttissimo parlarne al passato- è andato via in giorni di festa, per fortuna festa variabile, Pasqua non è come Natale.

Quindi i figli ed i congiunti hanno la grande consolazione di ricordare il papà in una data che non sempre coinciderà con Pasqua. E questo è l'aspetto positivo. Se ne è andato con la stessa area felpata con cui veniva sulla casa comunale. Io penso tra i nuovi amministratori, soprattutto tra quelli eletti in questa ultima tornata elettorale, pochi sapevano che Pasqualino Costanzo era in pensione addirittura dal lontano 1° novembre 2007. Ha regalato i suoi servigi a questa città, a questo Consiglio Comunale, agli organi collegiali, alla Giunta, ai dirigenti. La sua competenza, la sua consulenza, la sua capacità, la sua abnegazione -l'avete sottaciuto ma è bene dirlo- non solo a questo Comune, ma anche al Consorzio Cimiteriale. Era l'esperto dei rogiti, dei contratti. Non c'era dirigente, non c'era segretario generale nel corso di questi anni, non c'era dirigente del primo settore nel corso di questi anni che non si è rivolto di volta in volta, per un consiglio, una consulenza, un dubbio, a Pasqualino Costanzo. E se oggi abbiamo una segreteria Organi Collegiali che ci invidia tutta l'area a nord di Napoli, credo che tutto questo sia stato possibile grazie a quello che ha fatto negli anni Pasqualino Costanzo. E se oggi so aprire bocca, so leggere una delibera, so distinguere una determina da un decreto sindacale, a un'ordinanza, lo debbo anche io in gran parte a Pasqualino Costanzo. Un'altra capacità che ha avuto, incredibile, e questa è la vera imparzialità della Pubblica Amministrazione e del dipendente pubblico, nessuno ha mai capito chi votasse Pasqualino Costanzo. Quindi nessuno può dire era fan di Granata piuttosto che di Pezzullo o piuttosto che di Marco Del Prete, anche a queste ultime elezioni comunali. Lo sapeva solo lui ed il segreto dell'urna. E questo è l'ulteriore elemento che ne fa una persona a cui dobbiamo continuare, anche se non c'è più, a voler bene. E per volergli bene, questo è dimostrato, non siamo alla retorica, in un giorno in cui il Comune è chiuso per le attività ordinarie, i dipendenti sono andati via alle 14:00, gran parte dei dipendenti sono qui, si aspettano da parte della massima assemblea elettiva di questa città un segno tangibile di questa istituzione. Ed io credo un segno tangibile anche della sensibilità del nostro giovane sindaco, del nostro giovane Presidente del Consiglio Comunale. E lancio un'idea, poi insieme la studieremo. Qualcuno si divertiva a parlare di far sgambettare i cani, pure quella è un'idea interessante e importante. Anche se quello spazio diventerà utile per far sgambettare i cani, ma credo che per la zona in cui si trova, parlo di Via Siepe Nuova, Parco "Irma Bandiera" in cui Pasqualino ha abitato per anni, in questo percorso solito che faceva andata e ritorno, dritto dritto dalla piazza a via Siepe Nuova e ritorno, io credo quel piccolo giardinetto pubblico, pronto, che stiamo per inaugurare, deve necessariamente vedere una targa dedicata alla memoria di Pasqualino Costanzo, a cui tutti quanti abbiamo voluto e vogliamo ancora bene. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Granata per il contributo. Procediamo le "**comunicazioni**".

C'è una comunicazione scritta insieme alla conferenza dei capigruppo, che vi leggo.

"Il sottoscritto Presidente del Consiglio in riferimento all'episodio che si è verificato sulla casa comunale, che ha interessato due eletti, pur nella dovuta distinzione tra aggressore e ed aggredito, sente l'obbligo morale e politico, unitamente all'intero Consiglio Comunale, di esprimere la più ferma condanna verso ogni forma di violenza e di sopraffazione fisica e verbale. La dialettica ed il confronto politico possono conoscere anche momenti di accesa tensione, ma di certo non deve mai venire meno il rispetto reciproco, nonché la capacità di riconoscere la legittimità di tutte le posizioni politiche".

Passiamo alle comunicazioni della costituzione dei nuovi gruppi consiliari che in questo tempo, in cui non ci siamo riuniti, si sono verificate. La prima: *"comunicazione costituzione gruppo consiliare di Forza Italia. Conformemente con quanto stabilito dagli Artt. 4 comma 5, composizione, e 5, costituzione dei gruppi, del regolamento del Consiglio e delle commissioni consiliari del Comune di Frattamaggiore, con la presente si comunica la costituzione del gruppo consiliare di Forza Italia. Tale gruppo è composto dal signor consigliere comunale Ing. Giovanni Pezzullo, e ne assume la carica di capogruppo. Ciò stante lo scrivente intende evidenziare che era sentito da parte sua, sin dall'inizio della consiliatura, l'esigenza di dare vita ad un nuovo gruppo autonomo nell'ambito della minoranza consiliare, che esprimesse in modo più tangibile le specifica sensibilità e peculiarità di ciascuno di noi. Pertanto dopo attente e ponderate valutazioni ho assunto la decisione di dar vita al gruppo di Forza Italia, ritenendo che lo stesso sarà un valore aggiunto sia per l'opposizione che per l'intero Consiglio. Certo che il tutto darà luogo ad un confronto e ad un dibattito più articolato e proficuo. Da componente del nuovo gruppo continuerò a svolgere un ruolo di opposizione, certamente ferma e critica ma sempre costruttiva, portando il suo contributo di idee, osservazioni e proposte, per amministrare al meglio la nostra comunità ed il nostro territorio. Il tutto nel rispetto del mandato ricevuto dall'elettorato confidando di continuare a dialogare e confrontarsi con tutti coloro che avranno le mie stesse motivazioni. Tanto vi dovevo per gli adempimenti consequenziali. Cordialmente ing. Giovanni Pezzullo".* Si allega anche la nota del coordinatore provinciale che ne dà mandato, che è presente agli atti.

"Al segretario generale, al sindaco e al Presidente del Consiglio. Rettifica nota N. 8121 del 5 aprile 2016. Il sottoscritto consigliere comunale Luigi Grimaldi con la presente intende rettificare la nota in oggetto, chiarendo la volontà di restare nel gruppo di Impegno Popolare. Si comunica altresì che nello specifico svolgerà anche le funzioni di capogruppo. L'occasione è gradita per porgere i miei più cordiali saluti. In fere Luigi Grimaldi". Allegata c'è la nota, di cui non do lettura, quella che ha rettificato.

"Al segretario, al Sindaco, al Presidente del Consiglio. Oggetto: adesione al gruppo La Svolta. Il sottoscritto consigliere comunale Dario Rocco Chiariello, con la presente intende comunicare la propria decisione di abbandonare il gruppo consiliare di Impegno Popolare, del quale era capogruppo, e di ricostituire il gruppo consiliare La Svolta, per la quale lista è stato candidato ed eletto nelle scorse amministrative. Si chiarisce altresì che svolgerà le funzioni di capogruppo. L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti".

"Al sindaco, al Presidente del Consiglio. Noi sottoscritti Parolisi Raffaele, Cesaro Nicola e Gervasio Pasquale, in qualità di consiglieri comunali del gruppo Misto, in riferimento ad una propria nota del 4/4, con protocollo 8052, ed in virtù di un nuovo percorso politico iniziato il 28 agosto del 2015 con il gruppo I Democratici, ribadiamo la necessità di rendere partecipativo il ruolo del cittadino, delle associazioni e dei Comitati, in virtù della trasparenza annunciata e di un idoneo avvio procedurale che abbia di base competenze, dinamicità, punti di interazione, realtà, serietà, efficacia e, soprattutto, legalità. Dichiarano quanto segue: - di essere slegati da logiche di opposizione a prescindere e da obblighi di maggioranza; -avremmo una posizione a difesa degli interessi esclusivi della città che vogliamo costruire. Riteniamo indispensabile, non per egoismi ed interessi personali, che le azioni concrete per una buona politica in un clima di pieno accordo non siano utopie, anzi in un corretto e fecondo sistema democratico sia doveroso il confronto continuo, che sia importante ed utile l'ascolto, che sia doveroso assecondare, se ritenute giuste, le istanze e le proposte di tutti. Desideriamo vivamente contribuire alla crescita delle nuove generazioni con un patto coerente ed uniforme: nuovo patto generazionale. Concludendo comunichiamo in virtù di un dialogo e un confronto continuo con il gruppo politico I Democratici la costituzione di un nuovo gruppo politico, Democratici per Frattamaggiore, con capogruppo il consigliere Pasquale Gervasio, conservati i principati già enunciati in premessa, e ci auguriamo che incomba durante l'intero percorso amministrativo un pieno spirito di propositiva collaborazione. Firmato dai consiglieri Parolisi, Cesaro e Gervasio".

Mi riferisco ai colleghi, se non sbaglio, l'unica variazione da attuare all'interno della conferenza dei capigruppo è l'ingresso del consigliere Dario Rocco Chiariello, in quanto Pasquale Gervasio era già capogruppo del gruppo Misto.

Vi do lettura della delibera di Giunta Comunale avente ad oggetto: *"piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016/ 2018, comprendente il piano triennale per la trasparenza 2016/2018 ed il codice di comportamento dei dipendenti, aggiornamento piano approvato con atto della Giunta Comunale N. 10 del 29 gennaio 2015"*.

Come ultima comunicazione vi comunico la delibera della Giunta Comunale avente ad oggetto: *"prelevamento dal fondo di riserva ordinario ex Art. 176 del TUEL 267/2000. L'allegata proposta di deliberazione ad oggetto: prelevamento dal fondo di riserva ordinario quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che qui si intende integralmente trascritta. Per effetto di dare atto che con delibera di Giunta Comunale N. 45 del 22 dicembre 2015 è stata riconosciuta, ai fini del pagamento della somma indicata, in favore della casa editrice Maggioli, di disporre il prelevamento della somma di euro 7 mila, fondo di riserva ordinario, trasferendo sul capo 189 del corrente esercizio 2015, voce spese per stampanti del terzo settore, secondo il prospetto contabile predisposto dall'ufficio Ragioneria -che è allegato agli atti-; di disporre prelevamento ulteriore di euro 22 mila, fondo di riserva ordinario, trasferendo sul capitolo 1364 del corrente esercizio 2015, spese ricovero cani randagi, secondo il prospetto contabile predisposto dall'ufficio Ragioneria; di notificare il Consiglio Comunale nella sua prossima riunione -che sarebbe quella di oggi- ai sensi dell'Art. 166 comma 2 del TUEL 267/2000, circa il deliberato in approvazione"*.

La parola al consigliere Franco Del Prete.

Consigliere Francesco Del Prete: buonasera a tutti. Pubblico, sindaco, Presidente. Presidente, sono molto dispiaciuto perché mi aspettavo che nelle comunicazioni lei avesse citato un'intervista che ha fatto un nostro assessore, assessore Michele Pezzullo Polizia Municipale. Un'intervista molto articolata, ed alla fine dell'articolo cita che "le multe si fanno, poi i primi a protestare sono i consiglieri comunali". Penso che sono gli stessi consiglieri comunali che hanno voluto fortemente il Comandante Pezzullo come assessore. E se questi consiglieri adesso non vogliono più fare le multe, penso che sia poco rispettoso nei confronti

dell'intero Consiglio Comunale. E mi sarei aspettato da lei una presa di posizione, almeno per l'intero Consiglio Comunale. Io, alla luce di quello che è successo, la vedo più che nasconde il fallimento del suo operato, perché noi ci siamo messi davanti sotto le sue azioni. "Suo" operato, dell'assessore, non del "suo" operato Presidente. Io ho detto che sono rammaricato perché lei non ha citato questo articolo, che un assessore di quest'amministrazione faccia un'intervista di questa portata e lei, come Presidente del Consiglio, non abbia fatto nessuna citazione in merito, né smentito una cosa del genere. Penso che sia stato più un fallimento suo, del suo operato in questi 8 mesi, vedendo tutte le questioni che stanno in atto: tra viabilità, queste strisce gialle impazzite. Teniamo più invalidi che cristiani a Fratta, una cosa impressionante. Tra carichi e scarichi che non si sa quando si carica, quando si scaricano le merci. Difatti ho fatto anche un'altra nota, a firma mia, la settimana scorsa. Anche se non ho avuto ancora risposta. Secondo me devono trovare ancora gli articoli. Allora chiedo a titolo personale che l'assessore si debba solo dimettere dopo questa affermazione. Perché se non ha più fiducia in quest'amministrazione penso che non sia il caso che stia ancora seduto fra questi banchi. Mi dispiace che non c'è qui stasera, altrimenti l'avrei detto tranquillamente a lui. Ma lei sicuramente è un buon Presidente e saprà riportare bene la cosa. Grazie Presidente. Mi riservo dopo di un'altra interrogazione. Grazie.

Il Presidente: la parola al consigliere di Forza Italia, Giovanni Pezzullo.

Consigliere Giovanni Pezzullo: innanzitutto un caro saluto a tutti i presenti. La mia osservazione non riguarda l'argomento di Franco Del Prete, anche se viene subito dopo, ma vorrei iniziare questa sessione di Consiglio Comunale con un intervento con il quale rappresento il mio personale plauso all'assessore Pedersoli. Lui mi guarda, forse già sa a che cosa mi riferisco. L'assessore Pedersoli, lavorando in sordina e con concretezza, si è immediatamente attivato per risolvere una problematica che a dir poco si può definire scandalosa. Vengo al fatto. Agli inizi del gennaio 2016, in ossequio alle prerogative del consigliere comunale, mi facevo fornire copia di una determina, nella quale venivano liquidate delle spese riguardanti i consumi telefonici di questo Ente, più precisamente delle scuole frattesi. Tra le varie fatture liquidate ce ne erano due in particolare che mi avevano colpito per l'esosità delle stesse. E precisamente le fatture emesse per consumi effettuati dalla scuola media Massimo Stanzione. Le due fatture ammontavano complessivamente a 13 mila euro. La cosa mi sembrò subito assurda, anche perché paragonate alle poche centinaia di euro che pagavano le altre scuole e, quindi, interessai l'assessore, il quale appunto, come dicevo in precedenza, si è immediatamente attivato, ha preso in carico la questione, senza stremuntalizzazioni da parte nostra. Lui ha operato, e so che ha risolto la problematica, ha sostituito un vecchio contratto a consumo, che ha portato a quella spesa esossissima, con un contratto in abbonamento. Quindi passando da una spesa di circa 13 mila euro a 30-40 euro di spese per il Comune. Facendo quindi risparmiare notevolmente le casse comunali. Per cui, signor assessore, io le voglio rappresentare il mio personale plauso, i miei ringraziamenti, ma penso a lei devono andare i ringraziamenti di tutta la città di Frattamaggiore. Concludo dicendo che ci sono due tipologie di persone: c'è chi trova una soluzione ad ogni problema -come ha fatto lei in questa situazione- e chi invece crea un problema ad ogni soluzione. Grazie.

Il Presidente: grazie al contributo del consigliere Pezzullo. Non so se l'assessore Pedersoli ha intenzione di...? No. Ok. La parola al consigliere Granata Michele.

Consigliere Michele Granata: i due interventi dei colleghi ed amici Franco Del Prete e Giovanni Pezzullo dimostrano una cosa: che l'intero Consiglio Comunale in qualche modo sostiene la Giunta tecnica. Nel senso che è un rapporto di fiducia reciproca. Nel senso che agli assessori, che ha voluto scegliere il sindaco nei mesi scorsi, si è voluto affidare una delega forte, che era quella -secondo la chiosa finale dell'ing. Pezzullo- di dare una soluzione ai problemi che i consiglieri comunali in qualche modo fanno conoscere ai assessori. E non per fare pagelle, al giudizio positivo su Pedersoli, come al giudizio positivo su tanti altri assessori di questa Giunta Tecnica, credo che nel mio piccolo posso associarmi e credo che si associ buona parte della maggioranza e tutta la minoranza. Devo aggiungere alle critiche, legittime, che muoveva il consigliere Franco Del Prete a Michele Pezzullo, nell'elenco degli insuccessi, che pure ha portato in Consiglio Comunale, ad una persona a cui c'era stata anche da parte mia, in un passato Consiglio Comunale, una grandissima apertura di credito, anche perché era l'unico frattese in questa Giunta, aveva dalla sua un curriculum vastissimo, quale quello di essere stato Comandante dei Vigili in diversi Comuni a contratto di diritto privato molto più grandi di Fratta. Alla prova pratica è successo il nemo profeta in patria. Nella Giunta tecnica è quello che ha

inannellato più insuccessi. Ed a proposito di articoli di giornale, il consigliere Del Prete ne dimenticava uno. Che io addirittura ho conservato, nonostante non ci riuniamo da 4 mesi. Quando una cosa mi diverte me la conservo. Accanto a quell'accusa gravissima, e su questo hai perfettamente ragione, che i consiglieri comunali lavorano per togliere le multe che l'assessore Pezzullo fa. E questa è un'accusa molto molto pesante nei confronti dell'intero Consiglio Comunale. Negli stessi giorni l'assessore Pezzullo ad un altro giornale rivendicava presunti meriti per la decongestione del traffico nel centro, difendendo praticamente da solo, in assoluta solitudine, con una figuraccia che ha avuto un rilievo sovracomunale, perché noi a Fratta, volgarmente, ce la cantiamo e ce la suoniamo. Ma quando le critiche arrivano dalle persone che frequentano Fratta e provengono dai Comuni della zona, leggere "traffico decongestionato in centro per il doppio senso di circolazione in via Vergara", dopo che l'intera conferenza dei capigruppo, ad unanimità insieme al sindaco, aveva offerto all'assessore in questione, pochi giorni dopo l'emanazione del provvedimento, un'autentica scialuppa di salvataggio -per dire la pubblica amministrazione prevede atti di autotutela- ci fu un'ostinazione fortissima dell'assessore Pezzullo a difendere quel provvedimento, sbagliato, con le unghie e con i denti fino all'ultimo minuto utile prima di una vera e propria rivolta popolare. Quindi mi permetto di rettificare il tuo intervento solo in questo passaggio finale, nella catena di insuccessi c'è questo, che forse è il più clamoroso di tutti quanti gli altri, e che ha avuto una valenza che va oltre i confini della nostra città.

Al dott. Farella, brevemente, il plauso, perché è un dirigente sempre sensibile alle richieste dei consiglieri comunali. Tant'è che inviai in data 10 marzo una nota per richiedere chiarimenti circa il servizio di postalizzazione privata della corrispondenza comunale. Questi chiarimenti, molto esaustivi, si chiudevano con un periodo finale "per un'ulteriore verifica si è provveduto con successiva nota, protocollo 6138 del 9 marzo 2016, a richiedere alla locale Polizia Municipale un ulteriore accertamento per le cui risultanze si resta in attesa". Siamo all'11 aprile, resto in attesa pure io. Cioè nel senso desidero conoscere, attraverso il dirigente Farella, non credo sia il caso di scrivere anche ai Vigili, perché i 30 giorni sono ormai trascorsi, cosa hanno fatto i Vigili Urbani a proposito dei chiarimenti che chiedevo sul servizio di postalizzazione privata della corrispondenza comunale. Mi attendo dal dott. Farella, nella forma e nei modi che vuole, notizie. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Granata.

Continua il Presidente: procediamo con il primo punto all'ordine del giorno. Prima di introdurlo, come è consuetudine, la nomina degli scrutatori: consigliere D'Ambrosio, Caserta e Lupoli Luigi. **"approvazione verbale della precedente seduta consiliare del 22 dicembre 2015"**.

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: procediamo con il voto.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	assente	
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	assente	
18) Parolisi Raffaele	astenuito	
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	astenuito	
21) Grimaldi Teore Sossio	assente	
22) Chiariello Dario Rocco	astenuito	
23) Granata Michele	astenuito	
24) Pezzullo Giovanni	astenuito	
25) Lupoli Luigi	astenuito	I

Il Segretario Generale: 15 voti favorevoli e 6 astenuti. La proposta è approvata.

Il Presidente: grazie.

Continua il Presidente: passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "esame ed approvazione del regolamento comunale per la gestione delle aree di verde pubblico comunale".

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: la parola al consigliere Pasquale Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Buonasera. Questo regolamento capita ad hoc, perché ci porta ad una riflessione. In particolare dobbiamo riflettere sulle numerose critiche e foto che vengono pubblicate sui social network ad opera di un cittadino che è presente qua in aula, che non faccio il nome ma già mi ha capito attraverso lo sguardo quantistico. Queste foto mettono in evidenza proprio la vandalizzazione di questi spazi pubblici ad opera di cittadini dotati di una cattiva educazione. Questo regolamento potrebbe essere un aiuto, siccome mira allo stretto governo e sorveglianza di questi spazi, certamente limiterà questo atteggiamento vandalico che portiamo un po' noi nella nostra cultura. Oltre questo aspetto, l'occasione mi è propizia per portare in evidenza non un'interrogazione, né plausi, che giustamente gli assessori devono ricevere quando fanno qualcosa di buono, ma una proposta, che tutta la seconda commissione Lavori Pubblici ha adottato durante una riunione. E questa proposta è rivolta all'assessore ai Lavori Pubblici, che non vediamo, ma soprattutto all'ingegnere responsabile del terzo settore e, cioè, la proposta di rimuovere quella fontana di cemento che insiste da tanti anni all'interno della nostra villa comunale e, sostituirla con uno spazio pubblico più adeguato alle esigenze della popolazione. Perché, in effetti, questa fontana non ha mai funzionato, occupa troppo spazio, è anche pericolo, come noi vediamo in alcune foto che sono state pubblicate sui social network, pericolo anche per la salute dei cittadini e per dei bambini che la usano come scivolo, come attrezzatura da gioco, ma quella attrezzatura da gioco non è. Dovrebbe essere una fontana, quindi dovrebbe avere un'altra funzione. E l'occasione è ancora buona, innanzitutto ho voluto con il mio intervento racchiudere e non intervenire singolarmente sulle varie questioni per non appesantire troppo il ragionamento, ma associarmi a quanto ha detto il consigliere Granata a proposito del nostro stimato cittadino, che ci ha lasciato, e che ha incontrato il Signore pochi giorni fa, che per noi credenti non è un distacco, ma è un incontro che si fa con il Signore e, quindi, è uno spirito anche laico che noi vediamo ancora all'interno delle istituzioni, perché è una persona che ha lasciato una traccia. Una traccia che è ancora visibile, il lavoro svolto, ed anche un valore di attaccamento alle istituzioni. Cioè quando un dipendente pubblico capisce che non viene a lavorare soltanto per lo stipendio, per quanto magro possa essere, ma si fa un servizio non allo Stato, perché noi siamo abituati a guardare lo Stato, dobbiamo guardare alla Repubblica, perché noi siamo parte e figli di una Repubblica, la Repubblica Italiana. Cioè un sistema democratico dove siamo noi, attraverso le istituzioni, che ci autogoverniamo. Ed il dipendente pubblico fa un servizio alla Repubblica ed anche a noi cittadini. Quindi deve avere anche il senso di sentirsi gratificato, perché attraverso il suo lavoro, oltre che a percepire lo stipendio, svolge anche un servizio alla collettività. E questo è il valore più importante che io colgo nella testimonianza che ci ha lasciato questo nostro amico. Perché non è stato un dipendente che andava a marcare con i pantaloncini l'uscita o l'entrata e, quindi, buttava discredito alla categoria dei dipendenti pubblici, Michele, ma era una persona che ha dato lustro, però nessun notiziario ha mai messo in evidenza, perché fa più rumore un albero che cade ma non una foresta che cresce. Poi per quanto riguarda l'attaccamento alle istituzioni, di cui noi consiglieri comunali facciamo parte, ma questa istituzione non l'abbiamo ricevuta per rendita paterna o materna, ma l'abbiamo ricevuta in virtù di un voto popolare. E noi come autorità civiche le dobbiamo usare nell'interesse della cittadinanza, senza maniglie di possesso, come se l'istituzione fossimo noi. Capire che al momento opportuno dobbiamo anche lasciarle e lasciarle in vita, lasciarle vive, non lasciarle decadute, degradate e morte. Quindi gesti di natura anche violenta vanno stigmatizzati da qualunque parte essi provengano, soprattutto quando vengono svolte da un consigliere comunale dentro l'istituzione. E' come due sacerdoti che litigano nella Chiesa, alla fine è l'istituzione della Chiesa che ne perde, non i singoli sacerdoti. Perché loro sono Ministri di quel Tempio, come noi siamo Ministri laici di questa istituzione. Quindi dobbiamo avere il peso e la responsabilità di custodire questa istituzione e lasciarla viva, vitale e accresciuta nelle sue potenzialità ai prossimi consiglieri che verranno dopo di noi.

In ultimo, un richiamo non propagandistico elettorale, ma tra poco, domenica prossima, andremo a votare tutti quanti al referendum. Al di là del sì, del no, non è questo il senso del mio intervento, ma il fatto che noi sempre diciamo "partecipazione, partecipazione, partecipazione", poi una volta tanto che siamo chiamati a votare un referendum sembra quasi che abbiamo una mazzata in fronte. Nessuno fa campagna elettorale,

nessuno si appassiona ad una idea, nessuno si appassiona ad un ideale, non vediamo un interesse immediato. Per cui sembra qualcosa che riguarda gli altri. Invece quando il popolo è chiamato a votare deve sentire il dovere di andare a votare, di esprimere il suo pensiero, altrimenti alla fine quella che perde è la democrazia ed anche il potere popolare, si accrescono così i poteri delle lobby, di chi va là si organizza, ha i suoi funzionari, detta le leggi, detta gli emendamenti, detta l'agenda politica e il popolo sembra di stare in una democrazia ma in democrazia non ci siamo, ma siamo in una pseudo democrazia, un sistema che non sta né in cielo e né in terra.

Io chiudo questo intervento richiamando sempre quella proposta, che è frutto di un lavoro fatto dalla commissione, farò anche per iscritto questo lavoro, e la indirizzerò all'assessore ai Lavori Pubblici, di esaminare la possibilità ed anche le condizioni economiche per poter rimuovere la fontana di cemento che è ubicata attualmente nella villa comunale di via Biancardi. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Aveta per l'ottimo contributo. La parola, nell'ordine, al consigliere Gervasio e poi al consigliere Granata.

Consigliere Pasquale Gervasio: salve. Un chiarimento per l'ing. Raimo. In merito all'Art. 8 <operi ed impianti> *"qualunque opera od impianto da realizzarsi a cura del concessionario dovrà essere preventivamente autorizzata dall'amministrazione comunale. Tali impianti dovranno avere il carattere della provvisorietà, pur nell'assoluto rispetto delle norme di sicurezza e di igiene, e dovranno essere compatibili con l'ambiente ed essere aperti su tre lati"*. Il fatto di essere aperti su tre lati, secondo me, può essere un parametro troppo restrittivo in merito. Quindi valuterei la cosa. Anche perché, così come ha detto il consigliere Pasquale Aveta, noi abbiamo parlato del problema della villa comunale in commissione, dove abbiamo detto -e ne siamo convinti- della demolizione della fontana. Questa fontana di cemento che non ha nessun valore, non serve quasi a niente, anzi diventa pericolosa per i bambini che ci giocano. Quindi avevamo pensato di prevedere una sorta un tensostruttura o, addirittura, un chioschetto, in modo da farlo utilizzare da chi poi gestisce eventualmente la villa comunale. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Gervasio. La parola al consigliere Granata Michele. A seguire il consigliere Lupoli Luigi, dopo il consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: molto brevemente. Un saluto innanzitutto al dott. Derogride, che ci onora della sua presenza in aula. E' sempre una cosa utile che un dirigente di partito partecipi ai lavori di un Consiglio Comunale della provincia di Napoli, che è il suo Comune per la verità, e vede come su tante questioni non c'è maggioranza ed opposizione che tenga, soprattutto quando esistono a monte lavori fatte nelle commissioni consiliari permanenti. Qualcuno in maniera scherzosa ha definito la prima commissione consiliare permanente, dopo l'obbligo normativo che ha diviso le funzioni tra conferenza dei capigruppo e Commissione Statuto e Regolamento, la commissione dei "padri costituenti". In piccolo, perdonatemi, lo è veramente. Nel senso che tutto il lavoro che si fa sui regolamenti che arriveranno in questo Consiglio Comunale per l'intero arco della consiliatura, sarà un lavoro che dimostrerà fino in fondo l'utilità delle commissioni consiliari permanenti. Se questo dibattito si ridurrà a pochi minuti, e se da qui a poco licenzieremo questo testo così importante, anche per le motivazioni che portava il consigliere Aveta, ci riusciremo perché questa commissione ha lavorato per 7 sedute, dal 17 dicembre 2015 al 14 di gennaio 2016. Ed in sette sedute si è lavorato su 18 articoli, una serie di consiglieri comunali, che mi piace citare, io che ho svolto le funzioni di segretario verbalizzante molto spesso, lo stesso consigliere Gervasio, che forse si è distratto, ma ciò non toglie che su qualche singolo articolo si può anche tornare, compreso l'Art. 8. Anche perché stasera lavoreremo 9 argomenti su 11, tutti argomenti istruiti dall'ineffabile Ing. Raimo. Quindi 9 argomenti su 11 stasera sono in qualche modo argomenti che riguardano il lavoro e l'istruttoria del terzo settore. Il collega Pasquale Del Prete, il collega Giuseppe Ferro, il collega Luigi Lupoli, il collega Teore Sossio Grimaldi, il collega Enzo Pellino, che per rispetto del sindaco e del Presidente del Consiglio svolge le funzioni di Presidente facente funzioni -non abbiamo voluto eleggere un Presidente vero e proprio- e, infine, ultimo, ma non di minore importanza, il consigliere Camillo Pezzullo. Abbiamo lavorato, dicevo, per 7 sedute, e sicuramente può capitare una distrazione, ci siamo avvalsi anche, quando è capitato, della consulenza, della collaborazione di altri consiglieri comunali che non fanno parte della commissione ma che evidentemente nella professione privata svolgono l'attività di tecnico. Io credo che questo sia un testo che possa essere licenziato rapidamente all'unanimità, non prima però di aver discusso fino in fondo l'Art. 8, sviscerato fino in fondo

ancora, mi ripeto. Anche perché non sono un tecnico, a me piace parlare di regolamenti in generale, però gli aspetti che riguardano il lavoro degli ingegneri, degli architetti, molto spesso sono una persona che ne capisce molto meno di chi fa questa attività. Quindi sull'Art. 8 pronti ad ascoltare l'ing. Raimo, pronti eventualmente anche ad emendare ulteriore questo articolo 8 e, poi, procediamo all'approvazione integrale senza lettura dell'intero testo. Grazie.

Il Presidente: grazie al contributo del consigliere Granata. La parola al consigliere Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: grazie presidente. Buonasera a tutti i presenti. Brevemente, per evidenziare quello che prima ha detto il collega Michele Granata, che quando siamo nelle commissioni si lavora e si lavora bene, soprattutto ci sono persone come Michele, come Pasquale Aveta, che rappresentano sicuramente dei punti di grande aggregazione, di capacità e meritocrazia nel presentare gli atti e renderli il più possibile ottimi e da votare, quindi nelle pubbliche riunioni che abbiamo. Sono dispiaciuto invece, caro Pasquale, e qua mi sarei aspettato da parte dell'amico Pasquale Gervasio un approfondimento, perché su uno dei tanti atti che abbiamo approvato nelle commissioni, l'amico Pasquale Aveta il 10 novembre 2015 -se ricordi, Pasquale-, in merito all'applicazione della Legge Regionale N. 19., approfondimmo una delle questioni, che poi grazie al tuo intervento, alla tua tenacia, siamo riusciti ad ottenere dei risultati. Purtroppo dei risultati che ad oggi, e qua mi aspetto da parte di un tecnico dei presenti, sicuramente più bravi e capaci di me che svolgo tutto altro lavoro, quello sindacale e fiscale, cioè come si fa, nonostante le tue lettere, caro Pasquale, nelle quali abbia spiegato chiaramente l'inosservanza e diverse procedure non legittime, oggi purtroppo ci ritroviamo quest'atto di nuovo in corso. Penso che hai capito qual è, la famosa P44, di cui abbiamo fatto un'ampia discussione nelle commissioni, abbiamo sentito i nostri dirigenti. Addirittura commissioni, come diceva il collega Granata, anche ampliate, quindi abbiamo avuto modalità di aggregazione in modo trasversale, genuino, come abbiamo fatto con l'atto che adesso siamo pronti a pronunciarci in modo unanime. Purtroppo con questa tua lettera, Pasquale, sai perfettamente il tempo che dedichiamo nelle commissioni, un tempo che non viene pubblicizzato purtroppo, però fatto con grande tenacia, con grande capacità, cercando di dare strumenti, cercando di risolvere problematiche che sono importanti per la nostra cittadinanza. Qua parliamo di verde pubblico, che è una priorità della nostra città. Quindi significa avere dei punti di aggregazione, e non solo di cemento. Quelle iniziative che facciamo nelle nostre benedette commissioni, con cui tanta tenacia portiamo avanti, vengono purtroppo oggi, caro Pasquale, messe alla berlina, perché di nuovo quest'anno, che nelle commissioni in modo trasversale grazie al tuo aiuto e grazie alla tua tenacia, oggi purtroppo è un atto che ci troviamo di nuovo, caro Pasquale.

Il Presidente: grazie consigliere Lupoli. La parola al consigliere Enzo Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: buonasera al pubblico presente. Il mio intervento è riferito all'osservazione che ha fatto il collega Gervasio in merito alla definizione degli spazi aperti su tre lati per quanto riguarda alcune opere edilizie, che si potevano prevedere all'interno di queste strutture pubbliche. Io ricordo di aver dato anche una spiegazione alla commissione in cui faceva riferimento il consigliere Granata, laddove veniva chiesto come mai una struttura doveva essere aperta su tre lati e non su due o, addirittura, uno. Io ho dato subito la spiegazione di tipo urbanistica, che è questa: cioè tutte le strutture che nell'edilizia vengono realizzate quando hanno la chiusura, la perimetrazione su due lati, vengono equiparate a dei volumi. Ragion per cui se in questo regolamento noi andremmo ad avallare l'ipotesi, anche se pure fosse un chioschetto, in qualche modo ci potrebbero dire che noi abbiamo messo su un regolamento la possibilità di creare delle strutture volumetriche all'interno di aree a verde. Siccome l'intenzione non era quella, l'intenzione è quella là di poter creare le strutture a supporto del funzionamento degli spazi a verde. Questi si possono ottenere anche creando chioschetti aperti su tre lati, perché le chiusure sono temporanee. Quindi la realizzazione tecnica è possibile, non ne creerei una difficoltà nell'avere una struttura aperta su tre lati e non su due, perché avremmo in qualche modo eliminato il pericolo che qualcuno ci possa dire "hanno creato volumi all'interno di villette comunali". Grazie.

Il Presidente: la parola al dirigente del terzo settore, ing. Raimo.

Ing. Raimo: buonasera. La questione del chioschetto aperto su tre lati è uscito fuori dalla commissione e può essere accettata, fermo restando che quando verranno presentati poi i progetti verranno valutati. Cioè non è

un assioma quello che è stato scritto. Nel senso che si rispetterà quello che è stato voluto. Fermo restando - opinione mia personale- che porre un limite del genere pone una restrizione al chioschetto, perché in definitiva di quello si tratta, di un chioschetto che deve essere utilizzato a gestione ed a servizio dell'area stessa. Secondo me è un di più che è stato aggiunto a questo articolo, fermo restando che sarà poi valutato dall'ufficio e dai competenti tecnici in funzione dell'utilità che ha. Quindi personalmente ritengo che la commissione si è espressa in maniera molto restrittiva, ma potrebbe andare bene anche così, anche se, ripeto, limitare in maniera drastica l'apertura di un chioschetto con l'apertura su tre lati, che poi non riesco a capire in che maniera possa essere utilizzato se non con una chiusura verso un muro o un qualcosa su un lato solo. Quindi da parte mia, da parte tecnica e non da quella politica, ritengo è una restrizione troppo forte, che potete anche decidere voi, che siete il Consiglio Comunale, di poter emendare o estrapolare da questa articolo.

Il Presidente: la parola al consigliere Pezzullo Giovanni.

Consigliere Giovanni Pezzullo: voglio intervenire perché la genesi di questo articolo si è verificata anche grazie al mio intervento. La famosa frase "aperta su tre lati" è stata un mio suggerimento, anche se non facevo parte della commissione, seguendo lo stesso ragionamento che ha fatto in precedenza l'arch. Pellino, cioè evitare che si potesse considerare una volumetria all'interno di un'area a verde. Quindi si è pensato, appunto, di omogeneizzare la cosa e considerarla alla stregua di una tettoia. Il terzo lato, appunto, potrebbe essere considerato un muro di appoggio. Una struttura appoggiata su pilastri e chiusa nella parte posteriore. Questa era l'idea che ha guidato la mia considerazione, evitare le volumetrie all'interno delle aree a verde. Nient'altro. Grazie.

Consigliere Pasquale Gervasio: Presidente, scusi, possiamo mettere ai voti di eventualmente eliminare questa parte "essere aperta su tre lati". Ed il dirigente poi valuta i progetti ogni volta che arrivano.

Il Presidente: Bisogna emendare poi però.

Consigliere Michele Granata: più che emendare, votare, dividerci...

Consigliere Pasquale Gervasio: io chiedo.

Consigliere Michele Granata: ...dobbiamo andare alla ricerca di elementi che ci uniscono, non che ci dividono. Poiché il corsivo aggiunto "ed essere aperto su tre lati", se soprattutto i consiglieri Pellino e Pezzullo sono d'accordo, si può tranquillamente eliminare questa parte e si è risolto il problema ed il testo viene votato da tutti. La frase finisce "dovranno essere compatibili con l'ambiente" e poi c'è "ed essere aperto su tre lati". "compatibile con l'ambiente" comprende tutto. Quindi poi sarà anche cura dell'ufficio Tecnico, del dirigente del terzo settore, evitare che si realizzino obbrobri. Però da qui a dire votiamo singoli pezzi del testo significa vanificare tutto il lavoro che abbiamo fatto per un mese abbondante.

Consigliere Giovanni Pezzullo: aggiungiamo un "possibilmente" e poi sarà bontà del dirigente.

Consigliere Michele Granata: "ed essere possibilmente aperto su tre lati". "Possibilmente". Quindi aggiungiamo questo avverbio "possibilmente", e votiamo il testo come è giusto che sia all'unanimità.

Il Presidente: ok, la modifica è stata verbalizzata. Quindi procediamo alla votazione. C'è solo l'aggiunta di "possibilmente". Grazie.

- | | | | |
|----|-------------------------|-------|----|
| 1) | Del Prete Marco Antonio | Vota: | SI |
| 2) | Caserta Renato | Vota: | SI |
| 3) | Di Marzo Aniello | Vota: | SI |
| 4) | Di Marzo Domenico | Vota: | SI |
| 5) | Barbato Daniele | Vota: | SI |
| 6) | Pezzullo Mariateresa | Vota: | SI |
| 7) | Pellino Enzo | Vota: | SI |
| 8) | Auletta Marisa Tecla | Vota: | SI |

9)	Aveta Pasquale	Vota:	SI
10)	Del Prete Francesco	Vota:	SI
11)	Capasso Tommaso	Vota:	SI
12)	Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13)	Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14)	D'Ambrosio Giuseppe	assente	
15)	Ferro Giuseppe	assente	
16)	Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17)	Grimaldi Luigi	Vota:	SI
18)	Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19)	Cesaro Nicola	Assente	
20)	Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21)	Grimaldi Teore Sossio	assente	
22)	Chiariello Dario Rocco	Vota:	SI
23)	Granata Michele	Vota:	SI
24)	Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25)	Lupoli Luigi	Vota:	SI

Il Segretario Generale: 21 voti favorevoli. L'argomento è approvato. Con la stessa modalità, con la stessa votazione, l'argomento è reso immediatamente eseguibile.

Il Presidente: grazie segretario.

Continua il Presidente: passiamo al punto N. 3: "Centrale Unica di Committenza Frattamaggiore-Grumo Nevano e Crispano. Esame delle istanze di partecipazione pervenute da parte dei Consorzi Cimiteriali Frattamaggiore-Grumo Nevano e Frattaminore e Cardito- Crispano".

Il Presidente dà lettura della delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: ci sono interventi? La parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: brevemente per qualche considerazione. Da un lato i Consigli Comunali hanno sicuramente il recentissimo obbligo normativo, che nasce dalla legge 89/2014, di creare le Centrali Uniche di Committenza. Con quella creata nell'ultimo Consiglio Comunale, il 22 dicembre 2015, siamo diventati, per nostra fortuna, grazie anche alle dimensioni demografiche ma anche alla preparazione dei nostri uffici, Comune capofila della C.U.C. (Centrale Unica di Committenza). Adesso l'adesione di altri enti è utile, perché comporta una riduzione degli oneri finanziari a carico degli enti già partecipanti. Quindi c'è una seconda utilità accanto all'obbligo normativo. Bisogna però, credo da persone responsabili quali siamo, esprimere, pur anticipando un atteggiamento sicuramente positivo, credo che non sia solo il mio ma dell'intera minoranza, una qualche preoccupazione alla luce delle recenti novità che hanno interessato il vicino Comune di Crispano; che già insieme a noi ha costituito la Centrale Unica di Committenza ed adesso aderisce -mancherebbe poi la delibera del Consiglio Comunale di Crispano, Grumo l'ha già fatto- attraverso il Consorzio Cimiteriale Cardito-Crispano alla nostra Centrale Unica di Committenza con sede in Frattamaggiore. Ed anche lì con un lavoro ereditato per larga parte dall'ing. Raimo. Il dirigente del terzo settore diventa praticamente il dirigente principale di questa CUC. Io chiedo solo, è una preoccupazione che mi permetto di esprimere in questa sede, ed è una preoccupazione che credo senza allarmismi e senza terrorismi dobbiamo fare tutti quanti nostra, ricordarci che il Comune di Crispano ha visto recentemente l'insediamento della commissione d'accesso. Sicuramente quindi un supplemento di attenzione da parte nei nostri uffici, da parte della politica in generale, sarà utile. E sono certo che gli atti da adottare, che sarebbero stati già adottati ed improntati al massimo della trasparenza, avranno un'attenzione ancora maggiore, ancora più forte da parte dell'ing. Raimo e da parte, soprattutto, del nostro Consiglio Comunale, che è la rappresentanza dell'ente capofila. Un ente capofila ancora più importante alla luce di questa doppia adesione, del nostro Consorzio Cimiteriale di cui siamo già azionista di maggioranza, e del Consorzio Cimiteriale di Crispano-Cardito. Quindi mi appello al nostro sindaco, mi appello al nostro dirigente di settore, a lavorare con maggiore trasparenza, l'onestà c'è. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Granata. La parola al consigliere Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, solo una brevissima nota. Oltre ad associarmi ovviamente all'intervento che mi ha preceduto del consigliere Granata, voglio solo sottolineare che la costituzione di questa figura, avvenuta con delibera di Consiglio Comunale N. 46 del 22 dicembre 2015, è stato frutto di lungimiranza politica. Un ottimo lavoro anche di diplomazia, che ha valorizzato ciò che sono le caratteristiche professionali e tecniche che sono presenti all'interno di questa struttura e, che, ovviamente dopo il decreto sindacale di nomina dell'ing. Raimo, ha ottenuto anche il riconoscimento di un altro Consorzio, esterno ai 3, che entra. E sottolineo il ruolo di capofila che Frattamaggiore svolge. Quindi credibilità anche da un punto di vista della burocrazia che noi godiamo sul territorio. Al di là del fatto che noi siamo facili alle critiche interne, però alla fine i nostri funzionari sono apprezzati, con le giuste preoccupazioni che tu dicevi, Michele, che l'ing. Raimo sicuramente, attento qual è, seguirà con attenzione eventuali cose. Però cosa che non avvenne, purtroppo, con la gestione dell'Ambito, dove noi per non lungimiranza politica di alcune amministrazioni passate perdemmo il ruolo di capofila della gestione politica sociale, ed in un ruolo di subalternità lo stiamo ancora avendo con le sofferenze che noi abbiamo in quell'Ambito, dove vediamo una troppa egemonia del Comune di Sant'Antimo in tutto ciò che è l'assegnazione dei servizi, anche su alcune linee politiche di gestione che loro adottano, un po' troppo basate sulla spesa del bilancio a loro disposizione, all'adozione di politiche sociali attente. Quindi io approfitto dell'occasione per rivolgere anche al sindaco e all'assessore alle Politiche Sociali, che non è presente, di vigilare e di far sì che il peso del Comune di Frattamaggiore venga tenuto in debito conto nel momento in cui si vanno a costituire degli organismi che devono poi costituire ed assegnare i servizi utili alle nostre politiche sociali. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Aveta. Siamo in votazione. La parola al segretario.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	assente	
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	astenuato	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	astenuato	
22) Chiariello Dario Rocco	astenuato	
23) Granata Michele	astenuato	
24) Pezzullo Giovanni	astenuato	
25) Lupoli Luigi	astenuato	

Il Segretario Generale: 17 voti favorevoli, 6 astenuti. L'argomento è approvato. L'argomento è reso immediatamente eseguibile con la stessa votazione.

Il Presidente: grazie.

Continua il Presidente: quarto punto all'ordine del giorno: "**modifica Art. 3 vigente regolamento: scavi ed attraversamenti**".

Consigliere Michele Granata: Presidente, posso?

Il Presidente: l'ho introdotto. La parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: con la stessa serietà con cui ci siamo approcciati prima a licenziare l'argomento N. 2, e per evitare che il Presidente faccia una faticaccia, senza alcuna volontà ostruzionistica né da parte mia, né da parte degli altri colleghi della minoranza, io credo che abbiamo avviato con l'approvazione del testo per il verde pubblico un nuovo spirito, chiamiamolo spirito "costituente", che deve riguardare tutti i regolamenti che devono venire all'attenzione di questo Consiglio Comunale. Quindi abbiamo dinanzi a noi due strade: una strada molto farraginosa e molto lunga di un approfondimento in questa sede articolo per articolo, perché purtroppo è un testo che non è arrivato nella prima commissione; o comunque un rinvio alla prima seduta utile di Consiglio Comunale, con l'obbligo da parte, quali componenti della prima commissione, di dare importanza e priorità a questo argomento. Anche perché noi non ci vediamo in Consiglio da 4 mesi, quindi ci sarebbe stato tutto il tempo di avviare un'attività di ricognizione, di studio su questo argomento, e non c'è stato, l'abbiamo trovato tra capo e collo solo all'attenzione di questo Consiglio Comunale. Io mi rendo conto che è un testo molto corposo, abbiamo però l'ing. Raimo in aula, poiché le modifiche, importantissime, da fare, che riguardano i lavori di scavo che fanno soprattutto Enel e Telecom, alla luce anche di sentenze che danno torto ai Comuni in tutta Italia. Mi rendo conto che c'è una certa urgenza da parte degli uffici di affrontare ed approfondire questo argomento. Se ce la sentiamo, quindi veramente articolo per articolo, in tutti gli articoli in cui c'è scritto qualcosa scritto in corsivo, quindi una vera e propria modifica rispetto al testo originario che approvammo nel 2011, io non ho problemi. Se riteniamo che i tempi sono troppi lunghi non c'è altra strada che quella del rinvio alla prima seduta successiva di Consiglio Comunale. È una scelta anche questa credo che dobbiamo fare insieme, senza divisioni artificiali ed artificiali. C'è un bel clima e credo che sia giusto portare avanti i lavori di questo Consiglio Comunale con la stessa serenità con cui abbiamo avviato i lavori dello stesso. Mi aspetto che Presidente da un lato, per le competenze che ha in quest'aula, ed il sindaco dall'altro, per le competenze amministrative generali che ha su tutti gli argomenti, dicano la loro e ci diano qualche indicazione su come proseguire nei lavori di questa seduta. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere. In realtà non era stato mandato in commissione semplicemente perché la modifica interessava solo l'Art. 3. Quindi per quanto corposo il regolamento era una modifica abbastanza parziale ed anche, se vogliamo, piccola. Quindi per questo motivo, considerata anche l'urgenza con cui questa modifica c'è stata richiesta, per tutta una serie di lavori che poi riguardano la città, avevamo pensato di procedere con il portare il punto in Consiglio. Chiaramente è presente anche il dirigente, quindi possiamo dare la parola a lui, magari se ho omesso io di dire qualcosa, lui magari può ulteriore precisare. La parola all'ing. Raimo.

Ing. Raimo: in merito a questo regolamento volevo chiarire una cosa. In sostanza è cambiato l'Art. 3: nel criterio di calcolo del contributo. Quindi il Consiglio, se ritiene opportuno, può valutare, visto che sono una decina di righe, da poter sottoporre all'esame anche politico e tecnico dei presenti, credo si possa fare. Però fermo restando la vostra volontà che rimane in seno al Consiglio Comunale. Ripeto, è l'Art. 3 che è stato modificato, così come da più parti richiesto, e snellito nelle procedure di autorizzazione per gli enti gestori, sia Enel, Telecom, che quelli del gas.

Consigliere Michele Granata: ce lo chiede l'ing. Raimo, non possiamo che aderire alla richiesta. Però, a parte l'Art. 3, che è l'articolo più importante su cui siamo obbligati ad intervenire alla luce delle proteste reiterate di Enel, Telecom ed altre ditte che fanno lavori in città, ci sono altre parti in corsivo.

Il Presidente: no, appartengono al vecchio, Michele.

Consigliere Michele Granata: quindi è una questione di impaginazione?

Il Presidente: sì.

Michele Granata: allora leggiamo il solo Art. 3. Almeno questo può essere letto, credo che non sia una grande fatica. Lo fa l'ing. Raimo, quindi esentiamo il Presidente dal lavoro. Se c'è qualcosa da chiarire lo chiariamo in diretta. Giusto?

Ing. Raimo: va bene. *"criterio di calcolo del contributo. Ai sensi dell'Art. 93 del decreto legislativo 259/2003 nessun ristoro viene richiesto agli enti gestori dei sottoservizi che devono eseguire scavi sul suolo comunale. Per il rilascio dell'autorizzazione agli scavi gli enti richiedenti devono versare l'importo di euro 250 a favore di questo ente, di cui 50 per diritti di segreteria e 200 per diritti di istruttoria e sopralluogo. Dovranno altresì versare, ai sensi del decreto legislativo 15 novembre '93, N.507 capo 2, come ulteriormente disciplinato dagli Artt. 5263 del decreto legislativo 446 del 15 6 dicembre 1997, il canone di occupazione temporanea di suolo pubblico per tutta la durata occorrente per l'esecuzione dei lavori e dei ripristini con le seguenti tariffe:*

- Occupazione temporanea su strade di prima categoria. E comprende le strade incluse sulla zona A del vigente PRG: canone per la realizzazione di mini trincee 2 euro a metro quadro; canone per la realizzazione di scavi a cielo aperto superiore a 15 cm. 3 euro a metro quadro; canone per la posa in opera dei cavi dotti senza scavo a cielo aperto o con metodi alternativi, 1 euro a metro quadro.

- Occupazione temporanea su strade di prima categoria che comprende le strade esterne alla zona A del vigente PRG: canone per la realizzazione di mini trincee 1,5 euro a metro quadro; canone per la realizzazione di scavi a cielo aperto superiore a 15 cm. 2,2 euro a metro quadro; canone per la posa in opera di cavi dotti senza scavo a cielo aperto, micro tunneling o con metodo alternativo, 0,80 euro a metro quadro".

In sostanza, permettetemi, si va a regolamentare la tariffa che l'ente gestore deve pagare nei confronti del Comune, prima in maniera del tutto aleatoria e con dei criteri che abbiamo ritenuto che erano senza un minimo di realizzabilità. Perché si sarebbero trovati, nel caso del vecchio regolamento sia Telecom, Enel o altri gestori, a pagare, quindi a far gravare sugli utenti finali, delle somme esorbitanti. Grazie.

Consigliere Michele Granata: sempre interloquendo. Sono chiarimenti ottimi. Un'attenzione particolare dell'ufficio, quindi dei collaboratori dell'Ing. Raimo, a controllare che il ripristino avvenga a regola d'arte. Forse regola d'arte è una parola grossa, che ci sia un ripristino dello stato dei luoghi dignitoso. Perché molto spesso queste ditte rompono, in tutti i sensi, e vanno via. Quindi noi veniamo incontro anche grazie a sentenza, aggiorniamo il tariffario, però da parte degli uffici mi aspetto maggiori controlli per rendere i ripristini più dignitosi di quello che sono attualmente. Credo che sia un auspicio dell'intero Consiglio Comunale, perché a Fratta ci abitiamo tutti. Grazie ancora.

Consigliere Giovanni Pezzullo: il consigliere Granata mi ha anticipato. Volevo appunto invitare il dirigente, e chi per esso, a maggiori controlli sul nostro territorio, in quanto queste ditte sono le principali artefici del dissesto in cui versano le nostre strade. Rompono e poi dopo fanno dei rappezzi veloci. E vanno via. Voglio ricordare che abbiamo anche riconosciuto debiti fuori bilancio in passato per insidie e trabocchetti a causa dei problemi che hanno le nostre strade, ed i Revisori dei Conti ci hanno più volte ammonito. Per cui penso questo Consiglio Comunale si deve far carico, soprattutto per far sì che non succedano più queste situazioni. Anzi, se fosse possibile in questa sede emendare anche leggermente questo regolamento per quanto riguarda l'Art. 13, laddove parla di ripristino, perché è capitato nel passato che strade che noi abbiamo fatto da pochi mesi, dopodiché sono intervenute le ditte o della Telecom o altre, le hanno rese della colabrodo ed hanno fatto dei rappezzi parziali. Se fosse possibile inserire quindi un emendamento che prevede che nel caso in cui la strada è stata fatta da non più di 1 anno, la ditta dovrà intervenire ripristinando l'intero tappetino di usura per l'intera carreggiata stradale. Se fosse possibile sarebbe un servizio che rendiamo ai nostri cittadini. Senza polemizzare.

Il Presidente: sicuramente Giovanni.

Il Sindaco: va benissimo, però in una prossima seduta.

Il Presidente: è la dicitura esplicita dell'ordine del giorno.

Consigliere Giovanni Pezzullo: se ci ripromettiamo di intervenire sull'argomento mi fa immensamente

piacere.

Il Presidente: grazie. La parola al segretario, siamo in votazione.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	assente	
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	assente	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	SI
23) Granata Michele	Vota:	SI
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi	Vota:	SI

Il Segretario Generale: 22 favorevoli. L'argomento è approvato. Viene dichiarato immediatamente eseguibile con la medesima votazione.

Il Presidente: grazie consiglieri.

Continua il Presidente: procediamo con il quinto punto all'ordine del giorno: "**adesione all'Ente Idrico Campano - Art. 21 legge regionale 15/2015**".

Il Presidente da lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, un breve quesito, se me lo consente.

Il Presidente: la parola al consigliere Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Presidente, volevo solo essere messo a conoscenza del quantum. Cioè quanto ci costa entrare in questo bilancio? Perché qua si parla di spese, cioè ci sono impegni anche patrimoniali da parte dell'ente. Lo so che è obbligatorio, quanto ci costa? Anche per saperlo. Per avere tutte le informazioni prima di deliberare.

Il Presidente: una tantum di 15 mila euro.

Consigliere Pasquale Aveta: una tantum, 15 mila euro? E poi si costituisce questo Consorzio, che gestirà in forma integrata tutta la questione idrica della regione Campania.

Il Presidente: e poi a seguire uno 0,50 per abitante.

Consigliere Pasquale Aveta: 0,50 per abitante, che ammonta a quanto? Per 30 mila abitanti.

Il Presidente: 15 mila.

Consigliere Pasquale Aveta: quindi ogni anno 15 mila euro. Cioè la Regione costituisce l'ente e i Comuni devono finanziare.

Il Presidente: però nell'attuazione è definita una tantum.

Consigliere Pasquale Aveta: va bene, grazie.

Il Presidente: grazie a lei consigliere Aveta. La parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: purtroppo, caro consigliere Aveta ed amico mio, questa legge regionale l'ha voluto il compagno De Luca a dicembre 2015. Perché è la legge regionale 2015 del 2015 a proposito di acqua pubblica e di referendum italiani che non servono a niente. Perché poi alla fine gli italiani quando raggiungono il quorum comunque poi in Parlamento fanno le leggi come vogliono. Quando non si raggiunge diranno che il quorum non si raggiunto. Come purtroppo, ahimè, accadrà domenica, senza essere facili cassandre. Il problema è che su questo argomento non possiamo scappare, nel senso che il Consorzio è obbligatorio. Quindi siamo obbligati, al di là dei costi, al di là degli impegni, o lo facciamo volontariamente, e siamo già a rischio di commissariamento ad acta, con spese comunque a carico dell'ente, perché avremmo dovuto farlo entro il 23 marzo, che era la settimana santa. I tempi tecnici per convocare un Consiglio Comunale non ci sono stati, oggi credo che per salvare capre e cavoli e, per aderire velocemente a questo Consorzio, senza il rischio del commissariamento ad acta, al di là dei costi che, ahimè, sono obbligatori, ed anche insopportabili io aggiungo, non dobbiamo fare altro che votare tutti quanti coralmemente ed a favore, perché o mangi questa minestra o ti butti per la finestra. Non abbiamo alternative. Quindi il compagno De Luca ci impone di votare questa delibera e lo facciamo ben lieti. Grazie.

Il Presidente: la parola al segretario, siamo in votazione.

- | | | |
|----------------------------|-------|---------|
| 1) Del Prete Marco Antonio | Vota: | SI |
| 2) Caserta Renato | | assente |
| 3) Di Marzo Aniello | Vota: | SI |
| 4) Di Marzo Domenico | Vota: | SI |

5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	assente	
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	assente	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	SI
23) Granata Michele	Vota:	SI
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi	Vota:	SI

Il Segretario Generale: 21 voti favorevoli. L'argomento è approvato. Ed è reso immediatamente eseguibile con medesima votazione.

Il Presidente: rientra il consigliere Caserta.

Continua il Presidente: procediamo con il punto N. 6 all'ordine del giorno: "**rettifica delibera di Consiglio Comunale N. 41 in data 30 novembre 2015 successivo riconoscimento debiti derivanti da sentenze esecutive ex Art. 194 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 267/2000. Rettifica di un errore materiale**". L'argomento è stato trattato anche nella conferenza dei capigruppo, se siete d'accordo passerei con la lettura della proposta e poi alla votazione.

Consigliere Michele Granata: puoi anche evitarla. Se ci consenti l'intervento di qualche minuto possiamo anche evitare la lettera.

Il Presidente: certo. La parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: di questa proposta di deliberazione, faceva bene il Presidente a ricordare che c'è stata una veloce istruttoria nella conferenza dei capigruppo voluta dal sindaco all'inizio della settimana scorsa. Il sindaco ha voluto inaugurare un costume che apprezziamo e che riteniamo molto positivo, che è quello di condividere gli argomenti che vanno all'attenzione del Consiglio Comunale in conferenza dei capigruppo. E credo, nonostante l'egregio ed ottimo lavoro svolto dalla Segreteria Organi Collegiali questa proposta di deliberazione avremmo potuto addirittura derubricarla ad una rettifica dei verbali della precedente seduta. Forse non è stato fatto perché era una seduta ancora precedente, relativa al 30 novembre del 2015. Perché noi prendiamo atto di un mero errore materiale. Gli errori classici che si fanno negli uffici pubblici cosiddetti del copia ed incolla. Perché l'importo riconosciuto quale debito fuori bilancio era di 42.080,66, frutto di diverse sentenze già passate in giudicato e già addirittura anche liquidate, a fronte di un importo che per mero errore era stato riportato in euro 22.798. L'approvazione di stasera comporta semplicemente un ulteriore invio alla Procura Regionale della Corte dei Conti ma, soprattutto, dà la possibilità a noi consiglieri comunali, anche in una situazione in cui non siamo facendo formalmente un riconoscimento di debiti fuori bilancio ex novo, la possibilità di ricordare ancora una volta un importante parere del nostro autorevole Collegio dei Revisori dei Conti, che era attuale a novembre 2015 ed è, ahimè, tuttora attuale, anche ad aprile 2016, che mi piace leggere e sul qual poi chiudere questo veloce intervento. *"Il Collegio rinnova al responsabile dell'ufficio Tecnico -cioè all'ing. Raimo nella fattispecie- la richiesta di una relazione in merito all'organizzazione che l'ufficio ha adottato o intende adottare al fine di un più efficace monitoraggio delle strade per ridurre il verificarsi di tali eventi -ci si rifaceva ai vari incidenti che avvengono nelle nostre strade cittadine-. Il collegio invita il Consiglio Comunale -quindi noi, perché sono delibere che poi vanno alla Procura Regionale della Corte dei Conti- a porre in essere tutte le opportune iniziative al fine di contenere il fenomeno delle sentenze dovute ad insidie e trabocchetti stradali. E se non già adottati, prevedere sistemi di videosorveglianza, maggiore presenza di Polizia Municipale in strada, controllo sulla manutenzione stradale, idonea copertura assicurativa e, infine, adottare verifiche, anche a campione, dei sinistri, anche con l'ausilio delle forze di Polizia. Invita, inoltre, a porre in essere tutti gli strumenti deflattivi del contenzioso al fine di ridurre sensibilmente sia le spese di lite, che di risarcimento danno con procedure conciliative"*. Sull'entità del debito già ci esprimemmo, quindi si tratta di prendere atto di questo errore materiale e di poter sollecitamente votare. Grazie Presidente.

Il Presidente: grazie al consigliere Granata. La parola al segretario, siamo in votazione.

- | | | |
|----------------------------|---------|----|
| 1) Del Prete Marco Antonio | Vota: | SI |
| 2) Caserta Renato | Vota: | SI |
| 3) Di Marzo Aniello | Vota: | SI |
| 4) Di Marzo Domenico | Vota: | SI |
| 5) Barbato Daniele | Vota: | SI |
| 6) Pezzullo Mariateresa | Vota: | SI |
| 7) Pellino Enzo | Vota: | SI |
| 8) Auletta Marisa Tecla | Vota: | SI |
| 9) Aveta Pasquale | Vota: | SI |
| 10) Del Prete Francesco | Vota: | SI |
| 11) Capasso Tommaso | assente | |
| 12) Del Prete Pasquale | Vota: | SI |
| 13) Ruggiero Vincenzo | Vota: | SI |

14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi		assente
18) Parolisi Raffaele		astenuto
19) Cesaro Nicola		assente
20) Gervasio Pasquale		astenuto
21) Grimaldi Teore Sossio		astenuto
22) Chiariello Dario Rocco		astenuto
23) Granata Michele		astenuto
24) Pezzullo Giovanni		astenuto
25) Lupoli Luigi		astenuto

Il Segretario Generale: 15 voti favorevoli, 7 astenuti. L'argomento è approvato. Lo facciamo immediatamente eseguibile con medesima votazione.

Il Presidente: colleghi, da più parti sollecitato, mi chiedono una piccola sospensione. Se siete tutti d'accordo potremmo fermarci adesso e rivederci alle 20:30. Esattamente tra 10 minuti.

Consigliere Michele Granata: Presidente, perdonami, vogliamo aderire a questa richiesta. Ci spieghi perché? Nasce da te, dalla presidenza del Consiglio?

Il Presidente: no, nasce da bisogni fisiologici, per evitare che ci sia un via vai di colleghi consiglieri. Senza votazione. Riprendiamo alle 20:30.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco
- 2) Caserta Renato
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Di Marzo Domenico
- 5) Barbato Daniele -Presidente
- 6) Pezzullo Mariateresa
- 7) Pellino Enzo
- 8) Auletta Marisa Tecla
- 9) Aveta Pasquale
- 10) Del Prete Francesco
- 11) Capasso Tommaso
- 12) Del Prete Pasquale
- 13) Ruggiero Vincenzo
- 14) Pezzullo Camillo
- 15) Grimaldi Luigi
- 16) Parolisi Raffaele
- 17) Gervasio Pasquale -vice Presidente
- 18) Grimaldi Teore Sossio
- 19) Chiariello Dario Rocco
- 20) Granata Michele
- 21) Pezzullo Giovanni
- 22) Lupoli Luigi

Risultano assenti:

- 1) D' Ambrosio Giuseppe
- 2) Ferro Giuseppe
- 3) Cesaro Nicola

Il Segretario Generale: sono presenti 22 consiglieri comunali. Si può riprendere la seduta.

Il Presidente: ben trovati consiglieri. Procediamo con il punto N. 7 all'ordine del giorno: "**approvazione regolamento per il funzionamento commissione sismica, proposta della Giunta Comunale N. 47 del 17 marzo 2016**".

Consigliere Michele Granata: Presidente, scusami.

Il Presidente: la parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: sempre per semplificare i tempi ed anche per renderli più brevi. Noi ci vedemmo -ricordavo nell'intervento precedente, prima della sospensione, poi mi è venuta in mente anche la data, sindaco- in sede di conferenza dei capigruppo il giorno della memoria liturgica di San Vincenzo Ferrer. Cosa che comportò anche un onere da parte del consigliere Pellino, che festeggiava l'onomastico quel giorno. E tra i tanti impegni presi in quell'occasione ce ne fu uno che non è stato mantenuto. Era quello di fornire ai componenti della conferenza dei capigruppo, in modo poi da erudire l'intero Consiglio Comunale, copia del regolamento che vorremo trattare questa sera. Era l'unico sistema per derogare all'impegno ed all'obbligo di portare tutti i regolamenti in sede di prima commissione. Perché anche su questo si ritenne che era opportuno accelerare i tempi. Anche questo era un regolamento molto atteso dalla città, molto atteso dai tecnici, molto atteso da chi in qualche modo ha rapporti professionali con il nostro ufficio Tecnico, con il nostro cosiddetto terzo piano. Tutto questo, purtroppo, non è accaduto. Ed anche in quella fase ci fu un impegno preciso, quello, ove mai si ravvisasse la necessità comunque di procedere all'approvazione di questo testo, di andare alla lettura pedissequa del singolo articolo. Per arrivare anche alla possibilità di emendarlo in sede di Consiglio Comunale, approfittando del fatto che è presente il segretario generale ed il dirigente del terzo

settore. Quindi su questo, prima di introdurre l'argomento, definire in che modo vogliamo procedere: se con un rinvio sic et simpliciter dell'argomento alla prima seduta successiva a questa e, quindi, portare il testo in sede di prima commissione; o se procedere alla lettura articolo per articolo e alla possibilità di emendare articolo per articolo. Grazie. Pisacane che delega ha ancora? C'entra qualcosa con questo regolamento, no? Perché è assente all'adozione della delibera di Giunta sull'argomento, in cui è stato licenziato il testo.

Il Presidente: procediamo con la lettura del regolamento per il funzionamento della commissione per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico nel territorio comunale.

Art. 1 - Istituzione commissione: "il presente regolamento disciplina il funzionamento delle commissioni operanti ai sensi dell'Art. 4 bis, commi 2 - 3 e 4, della legge regionale 71/83 N. 9, e successive modificazioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico.

1.2 Tenuto conto del numero di abitanti e del numero di pratiche da gestire annualmente il numero delle commissioni è stabilito in 2"

Art. 2 -Composizione e nomina. "La commissione è formata da 3 tecnici in possesso di diploma di laurea in ingegneria o architettura, vecchio ordinamento senior, con comprovata esperienza in collaudi sismici, e ad almeno un giovane ingegnere o architetto con massimo 5 anni di iscrizione all'albo. Per ogni componente è possibile nominare un supplente in possesso di analoghi requisiti professionali. La funzione di Presidente della commissione..."

Consigliere Giovanni Pezzullo: ci possiamo soffermare un attimo?

Il Presidente: certo. La parola al consigliere Pezzullo.

Consigliere Giovanni Pezzullo: se è possibile fare due precisazioni in questo articolo. E precisamente "la commissione è formata da 3 tecnici esterni", se si può aggiungere la dizione "esterni" e "con almeno 10 anni di iscrizione all'albo professionale".

Consigliere Pasquale Gervasio: infatti volevo precisare pure io questa cosa. Per quanto riguarda i componenti senior, è importante precisare che siano almeno iscritti da 10 anni all'ordine di appartenenza. Però volevo dire un'altra cosa, volevo ricordare al dirigente che sono circa 70 giorni che non si riunisce la commissione sismica.

Il Presidente: la parola al dirigente.

Ing. Raimo: quindi il riferimento era aggiungere "10 anni" e "tecnici esterni"? Sarebbe un problema. Nel senso che verrebbero esclusi tutti quelli che hanno dai 5 anni ai 10 anni di esperienza. Cioè si chiuderebbe la porta a tutti i tecnici che dai 5 ai 10 anni hanno l'iscrizione all'albo. Perché verrebbe preclusa la partecipazione del giovane, che fino a 5 anni così come richiesto dalla norma, ed in più c'è chi ha 7 anni di iscrizione o 6, non potrebbe far parte della commissione. Quindi sarebbe una limitazione professionale che non è prevista in nessuna norma di tipo tecnico o dalla 9/83.

Consigliere Giovanni Pezzullo: lo spirito di questa legge, inserendo appunto i giovani fino a 5 anni di esperienza, ha voluto già in un certo qual modo premiare chi non ha i 10 anni. Poi vi chiedo: come è possibile avere un'esperienza in collaudi sismici, come prevede espressamente la legge, se non hai i 10 anni di iscrizione all'albo? Se non hai i 10 anni di iscrizione all'albo il collaudatore non puoi farlo. Quindi dovrebbe essere in automatico avere i 10 anni di iscrizione all'albo, almeno 10 anni di iscrizione all'albo, in quanto altrimenti non sarebbe possibile avere un'esperienza in collaudi sismici. Ingegnere, sa benissimo che per poter collaudare un'opera cemento armato è necessario avere 10 anni di iscrizione all'albo.

Ing. Raimo: non facciamo una disquisizione lessicale tra i due. In realtà è una questione tecnica proprio. Cioè in commissione vengono esaminati i collaudi. E' una parte tecnica che fa parte del procedimento di rilascio delle diverse autorizzazioni. Perché in sostanza c'è la protezione sismica, la relazione che è stata ultimata e, collaudi. E' forse giusto dire "il Presidente deve avere più di 10 anni", ma dire "i 3 componenti più di 10 anni di iscrizione al albo" secondo me si commetterebbe un errore proprio tecnico all'interno della commissione.

Perché è pur vero che i collaudi non si autorizzano, i collaudi si accettano e si verificano. Quindi non c'è l'autorizzazione al collaudo. C'è l'autorizzazione sismica. L'autorizzazione sismica vale per tutti quelli che hanno un'esperienza che non per forza deve essere superiore ai 10 anni. Quindi secondo me non va limitato a chi ha iscrizione per più di 10 anni. Proprio per una questione tecnica. L'altra cosa "esterni", vabbè, lì è una scelta vostra.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: scusami se ti interrompo. Ma per rendere più operativi e più veloci tutti i lavori, perché poi credo che se ci mettiamo in una stanza 5 minuti e ce lo leggiamo con tutti i capigruppo e con te logicamente, facciamo quelle piccole modifiche che ci sono da fare e portiamo l'atto già modificato e lo votiamo direttamente. Credo sia la cosa migliore per tutti ed acceleriamo i tempi e possiamo andare avanti. Se siete tutti d'accordo io proporrei veramente 10 minuti con il dirigente e con il capogruppo, per modificare, dove ce n'è bisogno, questo regolamento. Va bene? Ok.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco
- 2) Caserta Renato
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Barbato Daniele -Presidente
- 5) Pezzullo Mariateresa
- 6) Pellino Enzo
- 7) Auletta Marisa Tecla
- 8) Aveta Pasquale
- 9) Del Prete Francesco
- 10) Capasso Tommaso
- 11) Del Prete Pasquale
- 12) Ruggiero Vincenzo
- 13) D'Ambrosio Giuseppe
- 14) Ferro Giuseppe
- 15) Pezzullo Camillo
- 16) Grimaldi Luigi
- 17) Parolisi Raffaele
- 18) Gervasio Pasquale -vice Presidente
- 19) Grimaldi Teore Sossio
- 20) Chiariello Dario Rocco
- 21) Granata Michele
- 22) Pezzullo Giovanni

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Cesaro Nicola
- 3) Lupoli Luigi

Il Segretario Generale: 22 presenti. La seduta può riprendere.

Il Presidente: per la sintesi della riunione dei capigruppo la parola al dirigente. Dopo l'intervento del dirigente procediamo con la votazione.

Ing. Raimo: all'Art. 2 il testo è stato così formulato. In parole povere è stato aggiunto l'aggettivo "esterni". Cioè "la commissione è formata da 3 tecnici esterni in possesso di diploma di laurea" e poi rimane inalterato. Al punto 2.2 "la funzione di Presidente della commissione è svolta da uno dei membri in possesso dei requisiti ed esperienza in collaudi sismici ed è designato dal sindaco contestualmente alla nomina della stessa. E, comunque, con iscrizione nei rispettivi albi di competenza da non meno di anni 10". Poi l'ultima aggiunta, al punto b dell'Art. 7: "con la presentazione della denuncia dei lavori il dirigente può eventualmente nominare in propria sostituzione un RUP, il quale avvia" e poi rimane inalterato l'articolo. Basta. Queste 4 modifiche.

Il Presidente: l'Art. 8 è cassato.

Ing. Raimo: sì, l'Art. 8.1 "se esterni all'ente". Sì.

Il Presidente: la parola al segretario, siamo in votazione.

- | | | |
|----------------------------|---------|----|
| 1) Del Prete Marco Antonio | Vota: | SI |
| 2) Caserta Renato | Vota: | SI |
| 3) Di Marzo Aniello | assente | |
| 4) Di Marzo Domenico | Vota: | SI |

5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	SI
23) Granata Michele	Vota:	SI
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi	assente	

Il Segretario Generale: 22 voti favorevoli. E` dichiarato immediatamente eseguibile con la stessa votazione.

Il Presidente: per le motivazioni di voto la parola al consigliere Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: ringrazio tutti i colleghi, in maniera molto rapida siamo riusciti a migliorare il testo. Ma il mio intervento è riferito proprio alla presenza di questo regolamento che abbiamo portato in Consiglio Comunale, perché in passato il Comune di Frattamaggiore non era in possesso di un regolamento, per cui le commissioni lavoravano a fasi alterne, anche passandosi un poco le competenze. Per cui giacciono sul nostro Comune ancora certificati di collaudi presentati nel mese, a me giunge notizia addirittura di ottobre del 2014, che non hanno avuto la risposta da parte dell'ente perché le commissioni sismiche passate dicevano che non era stata stabilita nessuna regola, quindi non si sapeva chi è che doveva esaminare queste certificazioni di collaudo. Per cui le autorizzazioni sismiche venivano rilasciate però i collaudi alla fine non venivano rilasciati. Quindi rimaneva lettera morta. Quindi ben venga da parte dell'amministrazione, che ha portato all'attenzione questo regolamento, perché in qualche modo ha messo una parola di chiarezza all'esame di queste questioni. Grazie.

Il Presidente: grazie per il contributo al consigliere Pellino. Rientra il consigliere Lupoli Luigi.

Continua il Presidente: passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno: "**ratifica deliberazione Giunta Comunale N. 46 del 17 marzo del 2016 ad oggetto: variazione di bilancio provvisorio per consentire il regolare svolgimento del referendum del 17 aprile 2016 - principio applicato N. 84**".

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: la parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: velocemente, vengo invitato un po' da più parti ad essere rapidi e spediti. Non voglio sottrarmi da questa responsabilità. Ovviamente anticipiamo, come minoranza, un voto di astensione. Pur trattandosi di una ratifica ad una delibera di Giunta, che tra l'altro non è presentata agli atti, e c'è un parere di regolarità contabile della dottoressa Volpicelli, che non è riportato. Si fa rinvio ad un obbligo già assolto in delibera. Però non vedo neanche la dottoressa Volpicelli, che è andata via. Mi rendo conto che è un atto dovuto, soltanto, ahimè, consentitemi solo un "allarme" politico. E' questo, l'attuale governo in carica, un governo che fa di tutto per allontanare gli italiani dalle urne. Da un lato si convoca un referendum il 17 di aprile, e qualche mese dopo, il 5 giugno, in pieno ponte del 2 giugno, si fanno le amministrative parziali. I frattesi devono sapere che nei 300 milioni di euro complessivi che l'Italia spende per non portare alle urne gli italiani, 82.100 euro, che potevano essere spesi per altre cause, è vero che sono trasferimenti del Ministero degli Interni, ma le altre cause riguardano tutta Italia. Se stiamo in questa condizione economica è anche a scelte scellerate di questo tipo. Però il lavoro della Giunta non c'entra nulla con Renzi. Noi ci asteniamo su questa delibera di Giunta Comunale, anche per non impedire ai frattesi di recarsi alle urne. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Granata. La parola al segretario per la votazione.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	astenuto	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	astenuto	
22) Chiariello Dario Rocco	astenuto	
23) Granata Michele	astenuto	
24) Pezzullo Giovanni	astenuto	
25) Lupoli Luigi	astenuto	

Il Segretario Generale: 18 voti favorevoli, 6 astenuti. La delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile con la stessa modalità di votazione.

Il Presidente: grazie.

Continua il Presidente: punto N. 9 all'ordine del giorno: "**ratifica deliberazione Giunta Comunale N. 51 del 24 marzo 2016: variazione di bilancio provvisorio per consentire il regolare svolgimento del progetto <voucher lavori occasionali>, finanziato dalla Regione Campania 2015"**

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: se non ci sono interventi andiamo in votazione. La parola al segretario.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	assente	
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	astenuto	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	astenuto	
22) Chiariello Dario Rocco	astenuto	
23) Granata Michele	astenuto	
24) Pezzullo Giovanni	astenuto	
25) Lupoli Luigi	astenuto	

Il Segretario Generale: 17 voti favorevoli, 6 astenuti. Immediatamente eseguibile con la stessa votazione.

Il Presidente: la parola al consigliere Granata per le motivazioni di voto.

Consigliere Michele Granata: semplicemente per motivare a nome della minoranza, con un segnale di rispetto e di attenzione verso la Giunta tecnica, che ha voluto in sede di compilando bilancio 2016 istituire un capitolo di entrata attraverso un trasferimento di fondi da parte della Regione Campania di euro 126 mila, ed un capitolo in uscita della stessa cifra, che sono necessari per l'erogazione effettiva delle somme ai soggetti destinatari, anche grazie non solo alle delibere e determine dirigenziali della Regione ma anche, e soprattutto, grazie agli atti fatti dal nostro Comune. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Granata.

Continua il Presidente: punto N. 10: "**delibera di Consiglio Comunale N. 8 dell'11 marzo 2011 ad oggetto: approvazione Statuto per la costituzione del Consorzio Misto a partecipazione pubblico-privata per la gestione dei servizi delle attività in zona PIP. Indirizzi in merito all'Art. 3: scopi**".

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: la parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: stiamo affrontando, prima dell'ultimo argomento, una premessa per noi fondamentale, che è stata già abbondantemente sviscerata nella conferenza dei capigruppo. Io mi permetto sommessamente di chiedere al sindaco solo una piccola modifica, che per certi aspetti è imposta dalla norma. Noi stiamo perfezionando un atto di Consiglio Comunale, precisamente il N. 8 dell'11 marzo 2011, ed arriviamo stasera, grazie all'Art. 3 dello Statuto al comma 2, con il quale fu stabilito che con successivo provvedimento il Comune di Frattamaggiore avrebbe disposto in ordine alle modalità di gestione della struttura denominata Centro Servizi, che potrà a suo insindacabile giudizio anche essere conferito al costituente Consorzio. Stasera, a distanza, ahimè, di qualche anno, finalmente mettiamo mano a questo articolo. Ed abbiamo nel punto 1 della proposta stabilito di prevedere sin d'ora, come abbiamo già detto nella conferenza dei capigruppo, richiamata più volte, del 5 aprile 2016, all'interno del regolamento per le modalità di gestione del centro servizi del Consorzio misto a partecipazione pubblico-privata per la gestione dei servizi e delle attività in zona PIP, la specifica composizione del comitato di gestione del predetto centro servizi, la cui presidenza, a nostro parere, deve essere riservata esclusivamente al sindaco del Comune, eliminando la parola "*o suo delegato*". Per un motivo semplice: eventuali deleghe da conferire a consiglieri comunali per compiti di gestione, non sono assolutamente normativamente ipotizzabili. Un'eventuale delega nasce nella delega del vicesindaco, delle funzioni di carica che già esistono per legge. Il vicesindaco esiste per sostituire in assenza, appunto, o in sostituzione, il sindaco. Io casserei solo la parola "o suo delegato" e lo lascerei riservato al sindaco del Comune di Frattamaggiore. Credo che il sindaco possa dare ampia garanzia all'intero Consiglio Comunale di una seria presidenza di questo Comitato di gestione del centro servizi. Questa è l'unica modifica che chiediamo di fare. Quindi cassando la parola "o suo delegato".

Il Presidente: la parola al consigliere Grimaldi.

Consigliere Luigi Grimaldi: Michele, stavo leggendo insieme a te, ti seguivo. Mi sembra giusto quello che hai detto, volevo soltanto aggiungere, visto che si tratta di un aspetto molto tecnico, eliminare il discorso che il sindaco delegare un consigliere comunale, però mettere il fatto che possa delegare un tecnico. Per esempio, perché non possa delegare l'ing. Pezzella, l'ing. Raimo, visto che parliamo di esperti tecnici? O no, Giovanni?

Consigliere Giovanni Pezzullo: non so se normativamente parlando è una cosa fattibile. Se dal punto di vista normativo può essere tale, anche l'ing. Raimo in qualità di responsabile del terzo settore.

Consigliere Michele Granata: facciamo esprimere il segretario generale.

Consigliere Giovanni Pezzullo: magari il dirigente del terzo settore eventualmente. L'alternativa può essere il dirigente del terzo settore.

Consigliere Michele Granata: poiché la questione è diventata tecnica, non politica, è chiaro che il Presidente ed il sindaco garantisce l'intero Consiglio Comunale, garantisce l'intera città aggiungo io. E' necessario adesso prevedere in caso di assenza o sostituzione chi può essere il delegato. Su questo vorrei che si esprimesse il segretario generale, acclarato che il delegato non può essere un consigliere comunale.

Il Presidente: la parola al segretario.

Il Segretario Generale: non credo che ci sia nessun veto a delegare anche un tecnico. Quindi è una scelta del Consiglio Comunale. Dovete esplicitarlo. Mi pare che il consigliere Grimaldi si riferisse soltanto al tecnico. Quando il sindaco è assente o impedito. In caso di assenza o impedimento del sindaco.

Consigliere Giovanni Pezzullo: io mi voglio riallacciare a quello che abbiamo detto nella conferenza dei capigruppo, in cui all'unanimità avevamo deciso di stabilire che fosse esclusivamente il sindaco il rappresentante dell'organo consiliare.

Il Sindaco: il problema era nel caso di impedimento.

Consigliere Michele Granata: allora lasciamo così. Va bene. "Sindaco o suo delegato".

Il Presidente: quindi la proposta è ritirata, consigliere Grimaldi?

Consigliere Michele Granata: rimane il testo così com'è.

Il Presidente: ok. La parola al consigliere Pasquale Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: ero preso da questo fatto tecnico, a volte poi perdiamo la parte puramente politica della proposta. Noi stiamo parlando del centro servizi. Il centro servizi, Presidente, come tutti quanti noi sappiamo, appartiene al patrimonio comunale. E' stato realizzato con finanziamento, con fondi pubblici, ed originariamente doveva servire quale polo fieristico espositivo delle aziende tessile, calzaturiero, per quanto riguarda i lotti da 1 a 9b, e di altra tipologia per i restanti lotti. Cioè noi ci stiamo preoccupando se deve essere il sindaco o se deve essere l'assessore, ma poi alla fine noi ci dobbiamo preoccupare come forze politiche che fine deve fare questo centro servizi; qual è l'indirizzo che le forze, che siedono in Consiglio Comunale, danno al sindaco per poter dare la gestione corretta di questo bene, che appartiene al Comune. Quindi io dico dopo aver fatto il regolamento nelle commissioni consiliari ed anche nella conferenza dei capigruppo, anche quella per i regolamenti, di iniziare un dibattito per capire un po' questo PIP. Questo lo andremo a vedere dopo, nel capo successivo, di vedere come uscirà il PIP stasera, perché ci saranno delle modifiche per quanto riguarda il PIP di Frattamaggiore. Cioè che tipologia di servizi noi dobbiamo dare, non dimenticando che già c'è un altro investimento sulla zona. Noi stiamo dotando attraverso un finanziamento europeo, di 1 milione e mezzo, stiamo dotando quella zona di parcheggi e di verde strutturato. In più, ci sta un altro finanziamento, che non sappiamo se riusciamo a spendere, per la realizzazione dell'asilo nido per le mamme lavoratrici che andranno a lavorare in quella struttura. Quindi un'area estremamente attenzionata, non abbandonata, dove ci sono degli investimenti da parte del pubblico: 2 milioni il centro servizi; 1 milione e mezzo interventi per quanto riguarda queste strutture; altri 2 milioni per quanto riguarda l'asilo nido. Già stiamo a 5 milioni di intervento pubblico in quell'area. Io mi aspetto che anche attraverso il contributo delle forze politiche noi riusciamo a dare, oltre ai servizi, anche un grosso contributo da parte della parte produttiva dell'area, che anche grazie alle modifiche che andiamo dopo ad esaminare ed approvare, di rivitalizzare e rendere veramente positive per l'occupazione lo sforzo che la collettività sta facendo attraverso i finanziamenti che stanno arrivando in quell'area.

Il Presidente: grazie al contributo del consigliere Aveta. La parola al consigliere Pezzullo Giovanni.

Consigliere Giovanni Pezzullo: il consigliere Aveta mi dà spunto per entrare nell'argomento e per chiarire alcune situazioni. Penso che la problematica che stiamo affrontando stasera, che riguarda sia il capo N. 10, che poi il successivo capo N. 11, è una problematica che non deve vedere differenze tra maggioranza ed opposizione, tra Centrodestra e Centrosinistra, tra chi ha vinto le elezioni e chi le ha perse, tra chi amministra e chi controlla. Stiamo parlando appunto di una questione veramente fondamentale per lo sviluppo della nostra città. Oggi come oggi, in periodi di congiuntura economica, avere un zona, qualcuno l'ha chiamato piccolo CIS, che può essere un fiore all'occhiello per la nostra città, non può che essere positivo. Quindi ci deve essere l'incontro e la convergenza su questo punto penso dell'intero Consiglio Comunale. Tutti penso ricorderanno che l'incipit di questo procedimento risale al 2000. Siamo arrivati al 2016 e, purtroppo, l'area PIP non decolla ancora. Io spero e credo che con la votazione di stasera si superano gli ultimi ostacoli per far decollare quest'area, che possa essere da volano per la nostra economia insieme ad altri progetti, che sono già in piedi sul nostro territorio, e che non possono altro che portare benessere e sviluppo. Io solitamente non sono per un'opposizione urlata. E proprio in questo caso quindi preferisco il dialogo e, come ci si è comportati prima, la convergenza. Al di là della paternità della proposta, se la proposta è una proposta valida, che venga dal sindaco e dalla sua maggioranza, io non ho nessun problema a dare il mio voto favorevole. Per

cui con questo mio intervento io già preannuncio il voto favorevole, sia sul punto 10 che sul punto N. 11. Anche perché sono problematiche che vengono portate all'attenzione del Consiglio Comunale da parte degli imprenditori. Ed io mi onoro di rappresentare in Consiglio Comunale un partito che da sempre è stato affianco degli imprenditori e del popolo dei partita IVA in generale. Quindi in questo modo una proposta che parte dalla "base" non può che essere presa in maniera positiva e, quindi, votata in maniera favorevole dal sottoscritto. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Pezzullo Giovanni. Siamo in votazione, la parola al segretario.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	assente	
21) Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	SI
23) Granata Michele	Vota:	SI
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi	Vota:	SI

Il Segretario Generale: 23 voti favorevoli. L'argomento è approvato. L'atto è immediatamente eseguibile con uguale votazione.

Il Presidente: grazie.

Continua il Presidente: punto N. 11: "**Modifica ed aggiornamento del regolamento vigente per l'attuazione dell'area PIP**". Stamattina si è tenuta una conferenza dei capigruppo per approfondire alcuni emendamenti a firma del sindaco. E' intenzione del sindaco di rendere partecipi tutti i consiglieri comunali. Motivo per cui se siete tutti d'accordo, sono le 21:40, alle 21:45 ci rivediamo in aula. Il sindaco ha chiesto 5 minuti a tutti i consiglieri a chi non ha partecipato chiaramente alla conferenza dei capigruppo. Per partecipare all'emendamento a firma del sindaco.

Consigliere Michele Granata: scusa, non è meglio che si legge in aula? Cioè non vedo la difficoltà. Il clima è serenissimo, non sereno.

Il Presidente: allora, se preferite, lo leggiamo qua.

Consigliere Michele Granata: lo leggiamo qua, lo discutiamo qua.

Il Presidente: va benissimo.

Consigliere Michele Granata: e celermente andiamo al voto.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: se non ci sono interventi passo la parola al segretario per la votazione. Dovremmo votare il testo emendato. La parola al consigliere Lupoli Luigi.

Consigliere Luigi Lupoli: brevemente, Presidente. Prima dell'intervento, giusto per un chiarimento, come già in premessa con il sindaco nella riunione dei capigruppo che abbiamo avuto stamattina. In merito alla difesa occupazionale, sindaco, cosa succede al punto 11 dell'Art. 10, che pone tra le cause di risoluzione o decadenza dell'assegnazione il mancato rispetto del programma occupazionale presentato in sede di assegnazione. Viene trasferito contestualmente alla locazione o della vendita? Il Comune di Frattamaggiore come verifica che venga rispettato? Punto 11 art. 10.

Ing. Raimo: si riferiva al punto 11 dell'Art. 10? Che non è stato modificato. Quindi non è stato oggetto di modifica. Perciò non trovavamo il punto, perché non è tra quelli modificati.

Consigliere Luigi Lupoli: quindi viene trasferito contestualmente in caso di cessazione o locazione?

Ing. Raimo: sì. Certo.

Il Presidente: la parola al consigliere Aveta

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, mi rendo conto che il clima favorevole che si è determinato in questo Consiglio Comunale ha banalizzato un argomento che è di grande importanza. Parliamo di un insediamento produttivo. Parliamo di investimenti di svariati milioni che noi abbiamo fatto, che abbiamo fatto come amministratori pubblici non personalmente. E mi riferivo prima, nell'intervento che facevo sul capo precedente, oltre alcune infrastrutture che stiamo ancora realizzando, precedentemente noi abbiamo urbanizzato, abbiamo fatto opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che la parte capitale sono state saldate con i soldi che gli imprenditori hanno versato per acquisire la titolarità della proprietà. Mentre ancora oggi la Regione sta pagando gli interessi passivi di quel finanziamento. Quindi finanziamento che aveva una sua finalità, che era la finalità del nobile PIP. Perché dopo questo nostro voto, noi stiamo trasformando il PIP di Frattamaggiore. Io penso che le forze politiche che tra poco andranno a votare, tra cui anche io che rappresento il partito Democratico, si rendano conto che stanno trasformando il piano di insediamento produttivo di Frattamaggiore. Il nobile PIP, quello che è stato adottato in precedenza, che prevedeva l'insediamento di imprese a carattere industriale non superiori ai 20 dipendenti, che dovevano garantire occupazione rispetto all'utilizzo di tecnologie che avevano il rispetto per l'ambiente, ed altri vincoli di assetto del territorio e urbanistico, con la nostra votazione sgraviamo di alcuni impegni che gli imprenditori assegnatari avevano assunto in sede di selezione con l'avviso pubblico che noi facemmo nel 2006. Cioè

praticamente questa classe di imprenditori che sono assegnatari delle aree, questi imprenditori sono stati selezionati attraverso una procedura ad evidenza pubblica, dove loro hanno sottoscritto con il Comune, con la collettività, una serie di impegni che, purtroppo, non tutti sono riusciti a mantenere. E la cosa che non mi piace, Presidente, è quando poi addebitano, come al solito, la politica è quella che sbaglia. A questo non ci sto. La politica, scusate se alzo un po' il tono della voce, è quella che si assume a volte le responsabilità dei fallimenti della società. Non è soltanto la politica della corruzione, del nepotismo. C'è anche la politica che si assume la responsabilità del fallimento della comunità che rappresenta. E noi stasera ci stiamo assumendo la responsabilità di un fallimento. Ragazzi, diciamocelo apertamente ai cittadini. E ce l'assumiamo con la consapevolezza di voler aiutare, non di voler ulteriormente inveire contro gli imprenditori locali. Però l'assunzione di responsabilità in questo momento qua la fa la politica, e non deve essere presa in giro! Quando noi diciamo che a causa che non abbiamo realizzato le infrastrutture, gli opifici non sono stati realizzati. Allora Bersani che ha fatto? Questo qua è un opificio del signor Alessandro, è stato fatto a dispetto del completamento delle opere pubbliche. E' chiaro?! Questo bisogna dirlo, perché io sono per il rispetto e per la verità. Sono un cristiano e voglio che le cose vengano dette con una certa verità. Noi dobbiamo assumerci certe responsabilità. Allora gli imprenditori automaticamente, alcuni, non sono in condizioni di voler mantenere gli impegni per la nota crisi economica che ci sta, e noi veniamo incontro all'imprenditoria assumendoci delle grandi responsabilità, con finanziamenti in atto, con interessi passivi che la Regione sta ancora pagando, e che un domani potrebbe rivalersi nei confronti di questa classe dirigente politica davanti alle corti amministrative e contabili. E questo lo dobbiamo dire! E lo dice uno che poi andrà votare fra poco positivamente e che girerà per Frattamaggiore a testa alta, e non farà parte di quella schiera di politici corrotta e nepotista. Allora questa cosa l'avrei omessa nella proposta di deliberazione perché offende, dà a noi delle responsabilità che non abbiamo. Noi abbiamo fatto un bando, non abbiamo obbligato nessuno. Abbiamo detto "a queste condizioni chi viene?" Sono venuti 36 onesti cittadini. Abbiamo detto: sì, noi ci stiamo. Abbiamo sottoscritto, noi abbiamo investito con soldi pubblici. Dopo 10 anni vengono qua una parte di essi e dicono "noi non ce la facciamo, che dobbiamo fare? Vi chiediamo aiuto". Poi diciamo che la colpa è della politica?! La colpa non è della politica! Certamente sarà anche degli imprenditori, però la colpa non è della politica. Questo lo dobbiamo dire. Nella massima chiarezza, trasparenza, lo dobbiamo dire. Perché le persone devono capire gli sforzi che noi facciamo. Perché noi la mattina andiamo a lavorare, non facciamo gli imprenditori, non facciamo i politici di mestiere. Noi siamo onesti cittadini e siamo impiegati dello Stato. E ci assunti nel passato anche altre responsabilità, abbiamo già modificato questo regolamento. Vi ricordate il 12 bis? Il 12 bis l'abbiamo fatto noi. Dove noi davamo occasione, Luigi, altre opportunità, altro ossigeno, a questi cittadini. Ma non è bastato quell'ossigeno. Diamo ancora ulteriore ossigeno. Spero che sia quello definitivo, perché a questo punto qua li sgraviamo da tutti gli impegni che hanno assunto nei confronti della collettività assumendoci noi la responsabilità. Diamo libertà di poter trasferire la proprietà a chi vuole intervenire alle stesse condizioni sotto la vigilanza della politica, del sindaco, e cerchiamo di riprendere questo PIP nell'interesse unico, non nostro, perché non facciamo gli imprenditori, ma nell'interesse della cittadinanza di avere un poco di occupazione e soddisfare le esigenze di qualche famiglia che ha bisogno dello stipendio per arrivare a fine mese. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Aveta. La parola al consigliere Lupoli Luigi.

Consigliere Luigi Lupoli: brevemente Presidente. Come già discusso, lo ripeto, stamattina, sicuramente con grande piacere, come diceva pure prima il collega Granata, fare riunioni pre congressuali, quindi prima di un Consiglio Comunale, sono importanti anche per cercare di fare gli atti, soprattutto trovare l'unanimità su ragionamenti estremamente complessi ed articolati. Quello che diceva bene il collega Pasquale Aveta, perché l'abbiamo vissuto insieme all'epoca nella Margherita, e ci abbiamo creduto, e credo che sono stato tra quei 3-4 componenti che hanno pigliato a cuore sin dal 2005, quando eravamo alla prima consiliatura di Francesco Russo, in merito anche agli amici Ruggiero, Alborino, ma soprattutto Gaetano Ratto, e un poco anche il sottoscritto, abbiamo cercato di fare un regolamento che a tutt'oggi, definito anche dall'Avvocato Barone, che non credo rappresenti il Comune ma la parte degli imprenditori, è stata definita vincolante e trasparente. Quindi un attestato anche nei nostri confronti della politica, come diceva giustamente l'amico Pasquale Aveta, di dare degli strumenti capaci e meritocratici e, soprattutto, di creare un'imprenditoria, quello era il nostro obiettivo caro Pasquale, che sia il più possibile seria, che non venga a speculare, non venga a fare televendita immobiliare a Frattamaggiore, ma crei occupazione e, soprattutto, crei sviluppo. Questa è la prima tematica che ho in premessa fatto, ed avevo già anticipato con il sindaco in merito alle assunzioni. Quindi uno dei criteri

cardine del nostro bando, che era il rispetto delle assunzioni, che nel lontano 2008-2009 vide il nostro ex sindaco Francesco Russo su RAI 3 a vedere un'aspettativa di oltre 400 assunzioni. E solo la sfortuna delle problematiche economiche che si sono succedute in questi anni che non c'è stata la possibilità di avere uno grosso sviluppo in quella zona, che noi ben abbiamo preparato. Abbiamo preso ulteriore responsabilità nel 2012 con il leasing costruendo, quindi dando disponibilità, venendo incontro a responsabilità, perché andiamo a modificare un bando già assegnato attraverso dei leasing costruendi. Una cosa su cui io, purtroppo, ho qualche remora, e l'avevo anticipato già in precedenza al sindaco, in merito ai vantaggi, caro Pasquale. L'Art. 11 in merito alle penali, noi siamo stati molto attenti, su 2-3 criteri siamo stati fermi, proprio per la correttezza e la serietà degli imprenditori che volevamo. Ma non per noi, ma perché siamo amministratori. Indipendentemente dalle nostre scelte personali, dai nostri lavori, etc. etc., noi dobbiamo essere amministratori e dobbiamo svolgere il nostro ruolo di pubblico interesse per la nostra cittadinanza. Allora quando l'Art. 11, in merito alle penali, mi dice "nei casi di risoluzione del contratto di cessione il Comune incamera il 40% delle somme versate a titolo di corrispettivo della cessione del suolo, ed acquisirà al patrimonio comunale il lotto e quanto su di esso eventualmente realizzato, le opere realizzate saranno riscattate su una base di una perizia tecnica redatta da un tecnico nominato dal Presidente della Camera di Commercio di Napoli o dal Presidente del Tribunale di Napoli determinato il minor costo tra lo speso e migliorato". Oggi con questo regolamento colui che non è interessato all'assegnazione ottenuta deve effettuare una specifica comunicazione al Comune, terzo settore, entro 30 giorni dall'avvenuta formale comunicazione da parte dell'ente di approvazione dell'atto agli assegnatari, nel quale esplicita la volontà di rinunciare e voler alienare il lotto a lui assegnato. Nella predetta comunicazione l'interessato dovrà indicare altresì le eventuali opere realizzate. Cioè è lui che indica? Ma valutate da chi?

Il Presidente: c'è una valutazione, consigliere.

Consigliere Luigi Lupoli: qua non si parla più di responsabilità. Sì, ma non si parla più delle somme quindi che vengono trattate dal Comune. Parliamo del 40 % della caparra, non se ne parla. E soprattutto la valutazione mentre nel caso precedente era più articolata e si parlava quindi "da parte di un tecnico nominato dal Presidente della Camera di Commercio di Napoli e dal Presidente del Tribunale", viene variata come "l'interessato dovrà indicare altresì l'eventuale opera realizzata sul lotto assegnato, il cui valore sarà determinato a cura del dirigente dell'UTC del Comune ed andrà ad incrementare l'originale valore dello stesso. Il Comune scorre la graduatoria al fine di riassegnare il lotto oggetto di rinuncia entro il termine di giorni 90.

Il Sindaco: ma stai leggendo l'Art. 12 della delibera o quello emendato? Perché il 12 è modificato.

Consigliere Luigi Lupoli: questo qua era il precedente, il vecchio.

Il Sindaco: devi leggere quello emendato.

Consigliere Luigi Lupoli: sì, l'emendato sta qua. Per questo dico, la grossa differenza, lo ripeto, a parte i due punti fondamentali dove abbiamo discusso anche nella riunione dei capigruppo, è stato uno sull'assunzione, dove assolutamente, e lo ripeto, con tutto il rispetto degli imprenditori caro Pasquale, noi dobbiamo garantire alla nostra città in primis le assunzioni. Perché il lavoro che abbiamo fatto è stato anche per trovare uno sviluppo e, soprattutto, per le persone che hanno delle aspettative, che hanno visto tanti anni noi lavorare su questo progetto, ed avere le giuste aspettative, e non quello degli imprenditori francamente. Io sono un amministratore di questo Comune ed in merito anche ai vantaggi, caro sindaco, francamente non riesco a capire i tanti soldi spesi nelle commissioni che abbiamo fatto. Lo dico a qualche capogruppo del tuo gruppo, ricordiamoci tutti i soldi spesi per le commissioni, per l'urbanizzazione, per i lavori, per gli espropri. Ricordiamolo! Cioè vedere dei vantaggi in questo modo, dove addirittura il 40% che deve essere incamerato dal nostro Comune, per chi non accetta, se è una risoluzione ben chiara e, soprattutto, una risoluzione che viene fatta non nel modo in cui abbiamo previsto noi, più aderente, quindi dalla parte del Comune non dalla parte dell'imprenditore, io credo che sono dei vantaggi che francamente trovo difficoltà a capire e l'avevo già anticipato nella precedente riunione. grazie.

Il Presidente: la parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: una serie di concetti sono stati anticipati dai colleghi della minoranza. Mai come stasera minoranza di governo. Nel senso che è questo un tema su cui -lo diceva il consigliere Pezzullo, mi piace ripetere questo concetto- perde chi va alla ricerca artificiosa ed artificiale delle divisioni a tutti i costi. Faceva bene il consigliere Aveta a ricordarlo. Io credo c'è una grande orgogliosa assunzione di responsabilità dell'intero Consiglio Comunale. Questa è una vicenda che se facciamo un po' il calcolo delle persone decedute in 15 anni, mediamente 200 persone all'anno, in 15 anni quanto fanno? Calcolate un po' quanti fratesi sono morti nel frattempo. Nell'attesa che questo decantato piano PIP, che era partito nel lontano 7 gennaio 2001, il giorno dopo la chiusura del grande Giubileo del 2000, era vivo ancora Papa Wojtyla. Poi in tre lustri, ripartendo nel 2005, approvammo anche in quella circostanza, caro amico e collega Lupoli, un regolamento ad unanimità dell'intero Consiglio Comunale. Io credo che da cristiano solo nel Vangelo ci sono parole di vita eterna. Se stasera modificiamo ed aggiorniamo il regolamento PIP, lo facciamo, perché alla prova dei fatti questo regolamento ha dovuto fare i conti con una congiuntura economica che neanche i più grandi economisti di questo mondo avevano potuto calcolare nella sua complessità e nelle sue difficoltà. Oggi ci giochiamo un'altra carta, un'altra chance, forse l'ultima, perché non modificare, non aggiornare il regolamento PIP significa condannare quell'area al fallimento totale. E significa consentire ai pochi imprenditori che hanno avuto il coraggio comunque di andare avanti, di trovarsi ad occupare cattedrali all'interno di un deserto. Io credo che il primo punto a nostro favore, a favore di questa classe politica, di questa nuova consiliatura che si è appena avviata e mette un punto importante, che qualifica l'intero Consiglio Comunale e qualifica tutti questi consiglieri comunali che in un modo o nell'altro avranno un atteggiamento positivo su quest'atto, che può essere voto favorevole o un'astensione. La prima certezza per stroncare i terrorismi e la disinformazione che circola in città nelle modifiche noi abbiamo escluso categoricamente la possibilità che possa essere esercitato il commercio al dettaglio, ovvero viene consentito solo la vendita all'ingrosso a soggetti dotati di partita IVA. Quindi tutti gli allarmismi in città sul fatto che delocalizziamo il piccolo negozietto o la piccola botteguccia, i PIP restano PIP. Come qualcuno ha detto con una felice espressione; potremo al massimo arrivare alla costruzione di un piccolo CIS. E scusate se è poco se parliamo di piccolo CIS. Quindi ci giochiamo, a mio parere, l'ultima carta per cercare di arrivare finalmente anche nella nostra città ad un vero e proprio sviluppo economico. Ci arriviamo un poco in ritardo, però meglio tardi che mai. Perché se nel lontano ottobre 2004 il Presidente del Consorzio Fracta Labor oltre ad inviare sulla casa comunale una relazione sullo stato attuale all'epoca, ed anche oggi, ahimè, delle imprese e sulle prospettive in caso di eliminazione vincoli immobili area PIP, non fosse stato mal consigliato ed avesse inviato questa relazione non alla sola Giunta dell'epoca, tra l'altro non deputata a modificare i regolamenti, che restano potestà del Consiglio Comunale; se in quella data, 10 ottobre 2014, questa questione fosse stata affrontata con lo stesso coraggio di stasera, anche in epoca pre elettorale in cui il coraggio è minore rispetto alle fasi di inizio consiliatura, forse a questa storia avremmo messo già all'epoca la parola fine. Ma ribadisco meglio tardi che mai. Io credo che il testo, così come è stato costruito, emendato, preparato, politicamente condiviso, sia un testo che meriti il plauso ed il voto positivo dell'intero Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente: la parola al consigliere Enzo Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: io mi ero riproposto di non intervenire, però siccome c'è stato qualche intervento, mi sembra che da un lato si voglia elogiare quello che è stato il lavoro fatto negli anni passati, però allo stesso tempo poi si sottolinea quante manchevolezze sono state compiute nel corso degli anni. Anche io facevo parte nel 2005 di quell'amministrazione ed io fui il più strenuo oppositore all'approvazione del regolamento che fu approvato all'epoca dall'intero Consiglio Comunale, anche con il mio voto favorevole. Però il mio contributo servì ad apportare comunque delle migliorie decisamente calzanti. All'epoca io ero il più strenuo oppositore all'approvazione di quel regolamento e non di questo regolamento. Perché la mia opposizione nasceva proprio dalla conoscenza della legge, la 865, che è rimasta sempre la stessa. Adesso il nostro regolamento, quello là che ci accingiamo ad approvare, è il regolamento che cita la stessa legge vigente all'epoca. Però in maniera ottusa -io devo dire- non fu capito che mettendo delle limitazioni alle aziende presenti sul territorio per quanto riguarda il tipo di attività, si correva il rischio di ingolfare la macchina, ed il risultato è stato quello che oggi tutti quanti noi vediamo. Ricordo agli amici che io fui quello là che diceva che non c'era la fretta di fare i bandi per assegnare ad aziende lotti che non erano urbanizzati. Ci sono voluti ben 4 anni per capire che l'area, pur essendo poi stata urbanizzata, non poteva essere utilizzata perché la parte finale della fogna mancava. Per cui l'amministrazione fu costretta, ed anche in questo non

vollero capirlo, a fare la variazione della fogna a via Padre Mario Vergara -molti cittadini fratesi ricordano il disagio che abbiamo subito in quegli anni- questa modifica poteva essere fatta molti anni prima, prima ancora dell'assegnazione dei lotti. Perché che cosa è successo? Che gli imprenditori si sono visti costretti, per poter partecipare ed avere l'assegnazione del lotto, un lotto che se lo sono guardato per moltissimi anni, a mettere mano alla tasca, quindi a mettere i soldini per prendere un lotto che non poteva essere edificato perché l'area non era compiuta nelle sue infrastrutture e, quindi, non poteva essere assegnato. Quindi l'errore è a monte. L'errore è che non si è voluto seguire quello che la legge prevedeva all'epoca e che oggi, giustamente, il capo dell'amministrazione ha pedissequamente rispettato. In qualche modo abbiamo voluto un poco prendere per i fondelli quegli imprenditori. Ricordo anche che molti imprenditori che all'epoca ebbero l'assegnazione, sono andati via. Questa è un'altra cosa che pure qualcuno ha dimenticato. Quindi non mi piace fare elogi, amministrazioni prima, amministrazioni dopo. Oggi noi abbiamo la responsabilità, quella là di approvare uno strumento che permette agli imprenditori di vedere finalmente mettere la parola fine a quello che è stato il loro impegno economico, che poi noi auspiciamo che siano stesso loro che realizzano le opere, realizzano quello che hanno sognato di realizzare. Poi se non hanno queste possibilità, noi abbiamo creato lo strumento per poter creare anche una valvola, una via di fuga. Ma di fuga però con le garanzie da parte della comunità di poter sostituirli con altri che abbiano le stesse caratteristiche. Perché è chiaro, è facile dire "noi vogliamo che dal punto di vista occupazionale siano rispettati". E chi è che non lo vuole?! Noi siamo i primi che vogliamo queste cose. Però abbiamo l'obbligo morale di creare lo strumento per poter venire incontro a questi imprenditori. Quindi l'approvazione di questo regolamento, anche se ci sono state varie questioni, varie situazioni, però alla base quello che era la bontà del regolamento, questo nessuno mai l'ha potuto mettere in discussione. E mi fa piacere che amici che all'epoca per seguire quelli che erano gli indirizzi hanno poi nel corso del tempo cambiato idea. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Pellino. La parola al consigliere Franco Del Prete.

Consigliere Francesco Del Prete: volevo citare un attimo l'assessore precedente, la dottoressa Marisa Tecla Auletta, in quanto con il suo lavoro quotidiano la fatto sì che arrivassero 5 milioni di euro per le infrastrutture secondarie nell'area PIP. E volevo fare un plauso alla dottoressa. Grazie. Ribadiamo il nostro voto positivo all'atto, i Democratici.

Il Presidente: grazie consigliere Del Prete. La parola al dirigente Ing. Raimo, prima della votazione.

Ing. Raimo: volevo solo fare un intervento, tecnico ovviamente, in merito ai dubbi o alle interpretazioni che aveva dato il consigliere Lupoli. L'Art. 12, così come è stato novellato dall'emendamento proposto dal sindaco, va a regolamentare proprio quelle pecche o carenze che metteva in risalto il consigliere. Cioè si evita la speculazione di un'eventuale compravendita di lotti a rialzo ed, allo stesso modo, si "blinda" l'ente da eventuali ricorsi di richiesta di risarcimento per mancato introito dalla vendita dei lotti dagli assegnatari con il primo bando. Ci tengo a dire che questa parte finale dell'emendamento è stato studiato negli ultimi giorni, voi avete modo di parlarne in conferenza dei capigruppo sia con l'avvocatura, che con gli assessori di riferimento. Quindi veramente è stato fatto in maniera tale da evitare speculazioni, evitare che ci possano essere ricorsi di richiesta risarcimento da parte degli assegnatari dei primi lotti se a questi verrà restituita una somma inferiore rispetto a quella che hanno pagato. Perché in un'ipotesi di liberalizzazione dopo 5 anni dall'assegnazione dei lotti, così come era nella prima stesura, loro potevano vendere a qualsiasi prezzo. Quindi a prezzo anche 10 volte più alto rispetto a quello che avevano comprato. In questo caso, ponendo anche un limite temporale ben forte, dai 30 giorni agli 8 mesi, si va a regimare, a regolamentare proprio la doppio finalità, sia per gli imprenditori, che per il Comune. Quindi invito a riflettere sull'interpretazione che era stata data sull'Art. 12, perché in realtà va a regolare i rapporti in maniera forte sia tra gli imprenditori che per l'ente. Grazie.

Il Presidente: la parola al segretario, siamo in votazione.

- | | | | |
|----|-------------------------|-------|----|
| 1) | Del Prete Marco Antonio | Vota: | SI |
| 2) | Caserta Renato | Vota: | SI |
| 3) | Di Marzo Aniello | Vota: | SI |
| 4) | Di Marzo Domenico | Vota: | SI |

5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi		astenuto
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola		assente
20) Gervasio Pasquale		assente
21) Grimaldi Teore Sossio		astenuto
22) Chiariello Dario Rocco		astenuto
23) Granata Michele	Vota:	SI
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi		astenuto

Il Segretario Generale: 19 voti favorevoli e 4 astenuti. L'argomento approvato. Si propone l'immediata eseguibilità con la stessa votazione.

Il Presidente: per le conclusioni la parola al sindaco di Frattamaggiore dott. Marco Antonio Del Prete.

Il Sindaco: buonasera. Veramente 30 secondi, giusto per rimanere in tema a questo Consiglio Comunale, che è stato veloce. Ormai è diventata una cantilena, nel senso che lo diciamo ogni fine Consiglio "siamo stati veloci". Però riprendo tutti gli interventi che sono stati fatti prima di me, ed è bene chiarirlo per l'ultima volta anche stasera. La velocità dei Consigli Comunali non dipende da una superficialità dei consiglieri o della Giunta o di tutti i dirigenti, ma dipende da un lavoro fatto quotidianamente, un lavoro fatto precedentemente ai Consigli, e che solo stasera si conclude, ma che è un iter lungo, a volte lunghissimo, come questa modifica del PIP, che è partita dal 2014 -come dicevamo- la prima richiesta degli imprenditori. E' fatto di lavori continui in 7 sedute di commissione, come diceva Michele Granata, nella commissione Regolamento. E quando non ce la si fa per tempo ci riuniamo, ci incontriamo e si raggiunge subito un'intesa. Un'intesa perché è l'intesa generale quella che conta. L'intesa di andare indipendentemente, come diceva il consigliere Pezzullo, ma come dicevamo un po' tutti, indipendentemente dai partiti o dall'appartenenza politica, in un'unica direzione, che è quella del bene di Frattamaggiore. E credo che anche stasera questo Consiglio Comunale l'ha dimostrato e l'ha dimostrato fortemente. Ed i dubbi del consigliere Lupoli sono i dubbi di tutta quest'amministrazione e non del consigliere Lupoli, perché è vero, forse è l'ennesima volta che cambiamo questo regolamento, caro Pasquale, ma non consentiremo mai che non vengano rispettati tutti i punti che sono scritti in questo regolamento. Anzi io invito il dirigente a vigilare sin da domani, visto l'immediata esecutività di questa delibera, affinché tutto venga rispettato e, finalmente, quell'area possa partire. Perché noi riteniamo che quell'area possa essere un fiore all'occhiello di Frattamaggiore, possa ravvivare il commercio e non affossarlo, come diceva Michele, e possa dare finalmente nuovi posti di lavoro in questo territorio martoriato e che veramente ha bisogno di posti di lavoro. Allora da oggi parte un nuovo percorso, questo è il punto di partenza non è il punto di arrivo. Da oggi parte il percorso affinché l'area degli insediamenti produttivi possa finalmente partire e dare a Frattamaggiore quello che questo Consiglio Comunale ha chiesto, cioè posti di lavoro, sviluppo economico. Solo se lavoriamo tutti insieme, e noi l'abbiamo dimostrato, e ci auguriamo che da domani lavoreremo spalla a spalla con gli imprenditori che ci hanno chiesto queste modifiche, potremo raggiungere i risultati. Luigi, scusami, solo una piccola precisazione. Noi non abbiamo intenzione di favorire nessuno, assolutamente, ma non vogliamo nemmeno che questa amministrazione e questo Comune possa essere vessatorio nei confronti degli imprenditori, perché quella penale che tu dicevi e che non è stata modificata, perché c'è sempre, l'Art. 11, riguarda semplicemente il fatto che noi

considerando tutte le difficoltà del momento, considerando anche i ritardi, abbiamo dato un nuovo termine, di 30 mesi, per l'ultimazione dei lavori. Qualora questo non dovesse accadere, le penali ci sono tutte, qualora non dovessero essere mantenuti i livelli occupazionali, come dicevi tu, ai quali noi teniamo, le penali ci sono tutte. Poi dobbiamo essere bravi noi a farle rispettare le penali ed a far sì che tutti gli impegni presi, così come li abbiamo presi noi e li abbiamo mantenuti, vengano mantenuti dagli imprenditori. Noi continueremo a vigilare ma sempre nell'interesse di Frattamaggiore e dei frattesi. Grazie a tutti. Grazie a tutto il Consiglio Comunale. Grazie agli assessori che quotidianamente si impegnano, e continuiamo così. Grazie.

=====
=====
=====